

L'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Giuseppe Isabellon, richiama:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni e integrazioni, che detta fra l'altro norme generali per la programmazione e la revisione dei programmi di sviluppo rurale e ne fissa la durata settennale;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- la decisione della Commissione europea C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale della Regione Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007/2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 7/3/2008 recante istituzione del Comitato di Sorveglianza del programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2007/2013;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 3399/XII del 20 marzo 2008 recante l'approvazione definitiva del Programma di sviluppo rurale 2007/2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2005 del 02/07/2008 concernente l'approvazione di modificazioni al programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale, in via definitiva, con deliberazione n. 3399/XII del 20/3/2008;
- la decisione della Commissione europea C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009 che approva la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008.

Riferisce che il Consiglio europeo e la Commissione europea, a conclusione della verifica dello stato di salute della politica agricola comune, hanno approvato ad inizio 2009 una serie di norme relative al cosiddetto Health Check della PAC, fra cui il regolamento (CE) n. 74/2009, in base al quale gli Stati membri sono stati invitati ad integrare i propri orientamenti strategici in materia di sviluppo rurale inserendo nei propri programmi misure innovative in grado di raccogliere almeno una parte delle sette cosiddette "sfide": energie rinnovabili, lotta ai cambiamenti climatici, qualità dell'acqua, biodiversità, innovazione ambientale, misure di accompagnamento per il settore lattiero-caseario, diffusione della banda larga.

Fa presente che il Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2007/2013, nel corso della seduta del 19 giugno 2009, ha approvato l'avvio di una procedura di revisione del programma, sia al fine di renderlo coerente con le novità apportate

dai regolamenti relativi all'Health Check e al conseguente adeguamento del Programma di sviluppo nazionale, sia per quanto riguarda altre necessarie modifiche o integrazioni a misure già esistenti.

Riferisce che delle sette sfide proposte dall'Unione Europea, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del PSR della Valle d'Aosta si è concordato di concentrare le ridotte risorse aggiuntive assegnate alla nostra Regione su "biodiversità" ed "energie rinnovabili": la prima è stata attivata attraverso l'implementazione delle misure 213 ("Indennità Natura 2000") e 216 ("Investimenti non produttivi"), mentre la seconda sfida è stata attivata attraverso un ampliamento degli interventi ammissibili ai sensi della misura 311 ("Diversificazione in attività non agricole").

Comunica che la procedura di revisione del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Valle d'Aosta, avviata in data 22 luglio 2009 e comprendente anche un aumento della quota di partecipazione del FEASR dal 60 al 75%, per un importo pari a euro 4.118.000, si è conclusa positivamente con l'adozione da parte della Commissione europea della Decisione C(2009) 10342, in data 17 dicembre 2009, che approva "la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale".

Fa presente che la suddetta revisione riguarda in buona parte la prima attuazione dell'articolo 16bis del regolamento (CE) n. 1698/2005, il quale stabilisce che entro il 31 dicembre 2009 gli Stati membri inseriscano nei programmi di sviluppo rurale, in funzione delle loro particolari esigenze, tipi di operazioni rispondenti alle priorità enunciate negli orientamenti strategici comunitari, nonché una tabella indicante, per il periodo 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2013, il contributo comunitario totale per i tipi di operazione connesse alle suddette priorità.

Propone alla Giunta, data l'importanza di rendere operative nel più breve tempo possibile le nuove misure, di approvare in via d'urgenza, salvo ratifica del Consiglio regionale, le modificazioni ed integrazioni al Programma di sviluppo rurale concordate, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, con i Servizi della Commissione, così come dettagliatamente descritte nell'allegato alla presente proposta di deliberazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la propria precedente deliberazione n. 3702 in data 18 dicembre 2009 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2010/2012 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2010 e di disposizioni applicative;

visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, ai sensi

del combinato disposto degli articoli 13 – comma 1, lettera e) – e 59 – comma 2 – della legge regionale n. 45/1995 sulla presente proposta di deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Giuseppe Isabellon;

ad unanimità di voti favorevoli, in via d'urgenza e salvo ratifica del Consiglio regionale,

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'art. 6, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1974/2006, la revisione del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2007/2013, approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10342 in data 17 dicembre 2009 e dettagliatamente descritta nell'allegato alla presente proposta di deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di sottoporre la presente deliberazione a ratifica del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto Speciale.

Modifiche al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta approvate dalla commissione europea con decisione C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009

Modifica 1 - Al capitolo 3.1.1.4. 'Uso del suolo, assetto della proprietà e dimensione media delle aziende', (pag.6) dopo il 4° paragrafo è stato aggiunto il seguente

In merito alla pratica del *set aside*, si rileva la pressoché inesistenza di tale pratica in Valle d'Aosta: infatti, come confermato dal registro dei titoli fornito dall'AGEA, nel 2005 non vi erano titoli di ritiro registrati, mentre nel 2006 e nel 2007 vi era un unico titolo di ritiro per una superficie totale pari ad un solo ettaro. Ne consegue che la pratica del *set aside* non ha generato alcun effetto ambientale sul territorio regionale, fattore principalmente legato alla ridotta presenza delle colture cerealicole; pertanto la soppressione dell'aiuto per il *set aside*, prevista dalla recente riforma PAC, non avrà alcuna conseguenza negativa dal punto di vista ambientale.

Modifica 2 - Al capitolo 3.1.2.1. 'L'evoluzione strutturale e produttiva del comparto', (pag. 11-13) è stato modificato il box 1, è stato inserito il nuovo box 1-bis 'Aggiornamento dell'evoluzione strutturale e produttiva del comparto agricolo' ed è stato trasposto dal capitolo 10 il box 'Incidenza della riforma della PAC sul settore lattiero-caseario valdostano' (divenuto il box 1- ter):

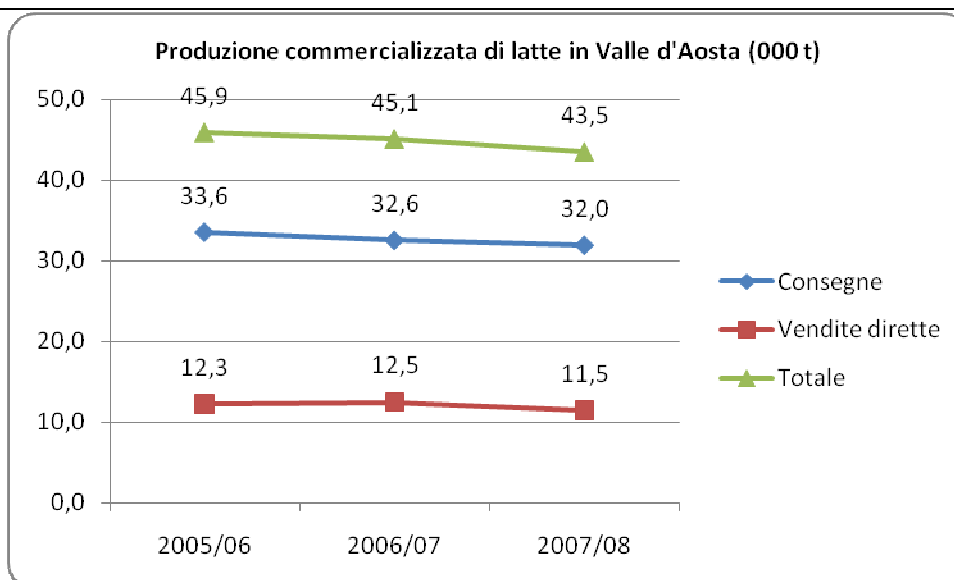
Box 1 La filiera del latte bovino in Valle d'Aosta

Per meglio evidenziare gli elementi di forza e di debolezza del sistema agricolo regionale è indispensabile approfondire alcune specifiche tematiche in merito alla produzione del latte ed alla sua successiva trasformazione presso l'industria locale (vedi box 4), documentando, inoltre, i costi di produzione della materia prima sostenuti dagli allevamenti valdostani e i risultati economici conseguiti dalle imprese agro-zootecniche specializzate nella produzione del latte vaccino. La filiera del latte bovino è senza dubbio il comparto lattiero-caseario al centro del sistema agro-alimentare valdostano, per il quale la trasformazione del latte bovino nella Fontina DOP costituisce l'attività di gran lunga più rilevante.

Il latte prodotto e commercializzato

Allo scopo di descrivere l'evoluzione dei quantitativi di latte prodotti e commercializzati in Valle d'Aosta si fa riferimento all'edizione 2008 del "Rapporto annuale sul mercato del latte in Italia", predisposto a cura dell'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Lattiero-caseari in collaborazione con il MiPAAF, l'AIA (Associazione Italiana Allevatori) e la SMEA (Alta Scuola in Economia Agro-Alimentare).

Nelle campagne più recenti, dunque, il quantitativo di latte prodotto in Valle d'Aosta è pari a circa 43.000-45.000 tonnellate, con una significativa riduzione rispetto alla metà del decennio quando la produzione si aggirava intorno alle 48.000-50.000 tonnellate. Come si evince dal grafico, la tendenza alla contrazione permane nelle campagne 2005/06, 2006/07 e 2007/08, in linea con quanto osservato a livello nazionale e nelle altre regioni della montagna alpina.



Fonte: Osservatorio Latte - SMEA "Rapporto 2008"

Degna di essere evidenziata è la progressiva fuoriuscita dalla produzione di imprese zootecniche: nel periodo 1999-2008, infatti, il loro numero si è ridotto in misura pari ad oltre il 22%, attestandosi, infine, intorno alle 1.180 unità. Tuttavia già si è notato che il processo di concentrazione degli allevamenti bovini è un fenomeno da tempo evidente in Valle d'Aosta, che ha indotto, come ovvia conseguenza, l'aumento della produzione media unitaria che si attesta, attualmente, sulle 37,5 tonnellate di latte per azienda.

Le "consegne" alle imprese di trasformazione che agiscono in qualità di "primi acquirenti" della materia prima rappresentano la quota più consistente del latte vaccino commercializzato. Secondo i dati Osservatorio Latte - SMEA, nella campagna 2007-08 esse ammontano a circa 33 milioni di kg, cui si aggiungono 11,5 milioni di kg di latte qualificabili come "vendite dirette" (vale a dire, risultanti dalle dichiarazioni prodotte dai singoli allevatori). Si può notare che, a differenza di quanto avviene in quasi tutti gli altri comprensori italiani, l'incidenza delle "vendite dirette" rispetto al totale del latte commercializzato è piuttosto elevato in Valle d'Aosta. Infatti, nella campagna 2007-08 esse rappresentano ben il 26% del totale, mentre la media nazionale è pari ad appena il 2,7%; ciò perché nella regione alpina rientrano in questa categoria, tra l'altro, le produzioni di latte ottenute durante la stagione estiva presso gli alpeggi, produzioni che vengono per lo più trasformate direttamente in loco.

Inoltre, ancora dalle informazioni di fonte Osservatorio Latte - SMEA si può rimarcare come in Valle d'Aosta siano assai numerosi gli allevamenti bovini di piccole e piccolissime dimensioni. Infatti, nella campagna 2007-08 circa il 43% degli allevamenti risulta produrre una quantità di latte inferiore alle 20 tonnellate, pur contribuendo solamente nella misura dell'11,5% alla produzione complessiva di latte vaccino commercializzato nella regione.

I risultati economici aziendali e i costi di produzione del latte bovino

In Valle d'Aosta le imprese agro-zootecniche specializzate nella produzione del latte bovino costituiscono la tipologia di gran lunga più importante: al censimento generale dell'agricoltura del 2000, infatti, erano circa 1.200 le aziende afferenti all'OTE 41 della classificazione tipologica comunitaria e, pur registrandosi la presenza di capi bovini in numerose aziende ad orientamento tecnico-economico misto, è indubbio che proprio a questa tipologia di imprese sia dovuto il contributo più significativo alla produzione vendibile agricola regionale.

La tecnica di allevamento del bestiame bovino – come detto, orientato per lo più alla produzione di latte – in Valle d'Aosta possiede caratteristiche peculiari rispetto a quella diffusa nelle aree pianeggianti e collinari italiane, mentre presenta analogie con l'allevamento bovino tipico dei comprensori alpini.

Un carattere originale è senz'altro rappresentato dall'alpeggio, pratica secolare che interessa oltre i tre quarti dei bovini allevati nella regione, che nasce dalla possibilità di sfruttare, dagli inizi

di giugno fino ai primi di ottobre, i pascoli localizzati nel mayen (azienda intermedia tra fondovalle e alpeggio, per lo più utilizzata a pascolo o prato-pascolo) e alle quote via via più elevate, ciò che consente di affienare le superfici prative dei fondovalle per costituire la scorta di foraggio con cui alimentare il bestiame durante la stagione invernale. Pur essendo la pratica dell'alpeggio assai diffusa in tutto l'arco alpino, bisogna tuttavia notare che, a differenza di quanto accade in altre regioni, in cui lo sfruttamento estivo dei pascoli alti è effettuato da allevatori proprietari del bestiame (malgari), in Valle d'Aosta questo si realizza prevalentemente attraverso lo spostamento dei capi da un allevamento all'altro: le numerose aziende zootecniche di fondovalle che dispongono di scarse (e, comunque, insufficienti) superfici foraggere a pascolo affidano durante il periodo estivo i propri capi ad aziende che, al contrario, conducono le malghe d'alpeggio.

Il carattere estensivo dell'esercizio dell'attività zootecnica in Valle d'Aosta traspare chiaramente dal confronto con i risultati economici aziendali ottenuti per le imprese di pari tipologia (OTE 41) a livello nazionale (tab. A24). Infatti, i consumi intermedi sono il 40% nel 2000 (ed appena il 22% nel 2003) rispetto alla media italiana e, analogamente, il valore complessivo delle produzioni aziendali non è che una frazione rispetto al dato medio nazionale. Valori più bassi, come si può vedere dalla tabella, assumono gli indici di reddito (Reddito netto e family farm income per unità lavorativa) ed oscillano, negli anni più recenti, tra il 75% e il 40% dei rispettivi indici validi a livello nazionale.

Tutto ciò testimonia le difficoltà incontrate dagli operatori locali nello svolgere con successo l'attività agricola e di allevamento e giustifica il livello elevato di trasferimenti pubblici destinati alle aziende agricole in Valle d'Aosta che risultano significativamente superiori rispetto ai sussidi destinati, in media, alle aziende italiane di OTE 41.

A conferma di quanto ora detto, si propongono i risultati di una specifica elaborazione condotta a partire dal database regionale RICA (anno 2004), intesa a determinare il costo di produzione del latte bovino presso le aziende bovine specializzate (OTE 41) e miste (OTE 43) in Valle d'Aosta (in tutto, 305 casi aziendali). In tabella A25 è riportato lo schema di calcolo del costo di produzione del latte; i risultati delle elaborazioni si riferiscono all'azienda, al processo produttivo "allevamento bovino da latte" e, infine, al costo unitario del prodotto "latte".

In estrema sintesi, la metodologia seguita al fine di determinare il costo di produzione del latte prevede la stima di alcuni elementi per via parametrica (ammortamenti dei capitali fissi, valore dei capitali e del lavoro di terzi, compenso dei capitali aziendali e del lavoro familiare) secondo il metodo di ripartizione dei costi generali in funzione dell'incidenza dei ricavi di un singolo processo rispetto ai ricavi dell'intera azienda.

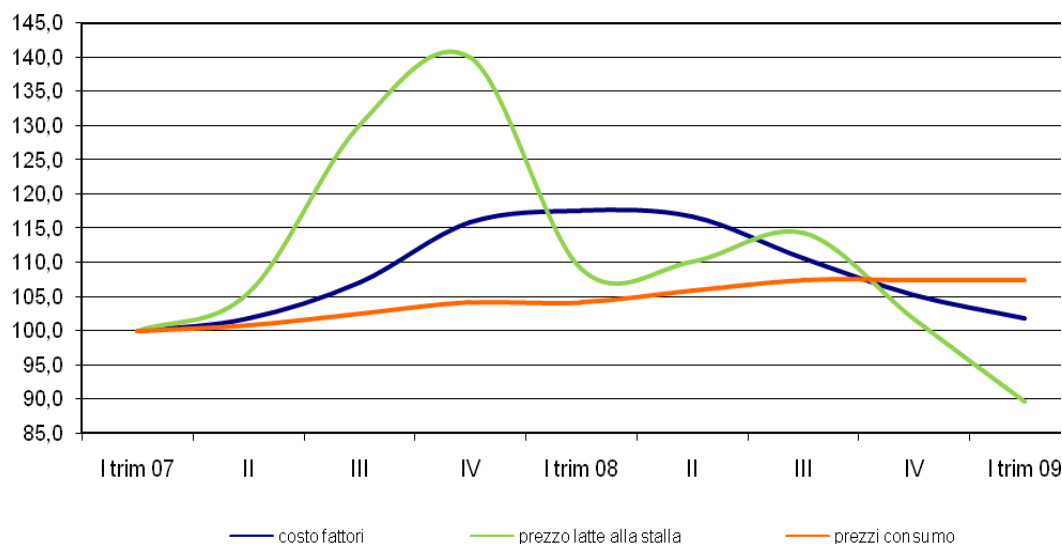
Le aziende del sottocampione RICA Valle d'Aosta possiedono una mandria composta, in media, da 35 UBA* (di cui circa 25 vacche lattifere) e dispongono di una SAU mediamente pari a 68 ettari. Il costo di produzione del latte in Valle d'Aosta risulta pari a 73 euro per quintale e, nel dettaglio, esso è dato da 19 euro di costi specifici del processo, da 9 euro di ammortamenti, da 13 euro per la retribuzione di capitale e lavoro di terzi e da 5 euro di costo dei reimpieghi al netto dei prodotti secondari. La remunerazione dei fattori interni (apportati dall'imprenditore) è valutata in 5 euro per capitale fondiario e agrario e in quasi 22 euro di compenso per il lavoro familiare che rappresenta quindi la prima voce di costo.

Preme notare che il costo di produzione del latte in Valle d'Aosta è sensibilmente più elevato rispetto al valore medio nazionale, indicato nella più recente edizione del "Rapporto" annuale dell'Osservatorio Latte – ISMEA. Dalle elaborazioni condotte a partire dalle informazioni contenute nella Banca dati RICA nazionale il costo medio per produrre 100 kg di latte in Italia risulta pari a 43,18 euro, di cui 28,67 euro riferibili a costi espliciti e 14,51 euro a costi calcolati. Pur con la indispensabile prudenza richiesta quando si voglia confrontare i risultati ottenuti attraverso due procedimenti di calcolo almeno in parte differenti, pare opportuno sottolineare le maggiori difficoltà incontrate dagli allevatori valdostani nel produrre la materia prima necessaria alla preparazione delle produzioni lattiero-casearie, così significative per l'economia agroalimentare della regione.

Recente evoluzione del mercato del latte e derivati

In generale, nel corso del biennio 2007-08 il mercato del latte – come quello di molte materie prime agricole – ha mostrato un andamento decisamente anomalo rispetto alle tendenze storiche. Dopo un brusco incremento del prezzo del latte alla stalla nei mesi centrali del 2007, dovuto alla relativa carenza di offerta in un mercato mondiale in rapida crescita, nel 2008 il prezzo è bruscamente crollato per effetto della frenata della domanda internazionale, ponendo gli allevatori italiani in grave difficoltà, anche a causa di un contemporaneo aumento dei costi di produzione.

Andamento del prezzi del latte alla stalla, del costo dei fattori produttivi e del prezzo al consumo dei derivati (indici gennaio 2007 = 100)



Fonte: elaborazione Ires Piemonte su dati ISMEA

A livello nazionale si colgono segnali di calo produttivo sin dalla campagna 2006-07, nonostante la maggiore disponibilità di quote, segnalando la difficoltà delle aziende a rispondere positivamente in un mercato in affanno e in Valle d'Aosta le consegne di latte nella campagna 2007-08 fanno registrare una contrazione in misura pari a -1,8% rispetto alla campagna precedente.

Le previsioni di smantellamento delle quote di produzione realizzate sia in ambito comunitario (modello EDIM) sia in ambito nazionale dall'ISMEA e da INEA mostrano una minor diminuzione dei prezzi di mercato del latte destinato alle produzioni DOP rispetto a quello destinato a derivati di tipo indifferenziato. Da questo punto di vista non ci si attendono forti effetti depressivi sul sistema lattiero-caseario della Valle d'Aosta, dal momento che il latte ivi prodotto è pressoché interamente destinato alla trasformazione in Fontina DOP e nelle altre produzioni casearie tipiche. Tuttavia si segnala che il mercato tende a ridurre i consumi di prodotti stagionati (ancorché DOP) e a incrementare quelli dei trasformati che si ottengono da materia prima indifferenziata come i formaggi freschi e gli yogurt.

Aspetti ambientali dell'allevamento in Valle d'Aosta

Come altrove rimarcato, in Valle d'Aosta esiste un forte legame tra l'attività di produzione e di trasformazione del latte con l'ambiente e il territorio. In tale situazione, la pratica zootecnica mostra contenuti effetti negativi sull'ambiente e, anzi, contribuisce al ruolo multifunzionale dell'allevamento da latte nella conservazione di sistemi di produzione locali e delle risorse naturali e paesaggistiche in ambienti dove la produzione di latte continua ad essere una delle principali attività sostenibili di utilizzo del territorio. Per questo è importante accompagnare il processo in atto di concentrazione dei capi di bestiame negli allevamenti valdostani attraverso le misure attualmente previste dal presente Programma e da altri strumenti regionali.

Box 1-bis - Aggiornamento dell'evoluzione strutturale e produttiva del comparto agricolo

Il presente aggiornamento è stato realizzato utilizzando i risultati dell'indagine campionaria sulle "Strutture e Produzioni delle Aziende agricole" (di seguito "SPA") effettuata dall'ISTAT nel corso 2007 ed è funzionale alla rilevazione dei nuovi fabbisogni del settore primario valdostano (rispetto all'analisi precedente ferma al 2005), con particolare attenzione al settore lattiero-caseario.

Nel 2007 risultano in attività circa 3.860 aziende (4.650 nel 2005) che dispongono di una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a circa 68 mila ettari. Il numero delle aziende di piccole dimensioni (SAU inferiore a 5 ettari) è diminuito dal 2005 al 2007, raggiungendo il 67% del totale mentre sono leggero incrementate le aziende di medio grande dimensione, segno del cambiamento delle politiche regionali sul settore produttivo.

Nonostante l'elevata numerosità delle piccole aziende, la maggior quota di SAU è detenuta dalle aziende più grandi, vale a dire afferenti alla classe di SAU maggiore di 50 ettari. Risulta dalle statistiche che le poche aziende agricole (circa 8% del totale, anno 2007) con oltre 50 ettari di SAU dispongono di oltre il 73% della SAU regionale; peraltro, tale dato va letto considerando l'incidenza delle aziende di alpeggio, caratterizzate da superfici molto ampie. La SAU media aziendale passa dai 10,6 ettari del 2003 ai 14,7 ettari nel 2005, per attestarsi ai 17,6 ettari nel 2007: tale valore, seppur superiore a quello nazionale (circa 7,6 ettari per azienda), resta inferiore alla media comunitaria (15,8 ettari).

I dati 2007 relativi ai prati permanenti e i pascoli evidenziano che tali coltivazioni interessano il 98% della SAU e oltre il 45% della superficie regionale totale; inoltre, nel periodo intercorso tra le due ultime rilevazioni censuarie si registra la riduzione pari a un quarto di dette superfici e, dunque, una corrispondente contrazione della SAU regionale.

Dal punto di vista dell'estensione, le altre tipologie colturali hanno carattere del tutto residuale rispetto alle foraggere permanenti; si tratta essenzialmente di talune specifiche coltivazioni arboree (vite e melo, 1,4% del totale) e di seminativi (per lo più patata). A proposito di queste ultime, nel decennio 1990-2000 parrebbe essersi ridotto il vigneto a fronte di un aumento delle superfici investite a frutteto. Tuttavia, questo andamento non sembra essere confermato dai dati delle indagini SPA 2007, che evidenziano un aumento generale della superficie investita a frutteto e una leggera riduzione della superficie vitata rispetto a quella evidenziata dai dati censuari.

Dall'indagine ISTAT, il patrimonio bovino regionale nel 2007 ammonterebbe a circa 42 mila capi (nel 2003 l'indagine campionaria ne stimava 36 mila e nel 2005 38 mila); nella tabella seguente emerge una diminuzione degli allevamenti di piccole dimensioni ed un incremento di quelli di medie e grandi dimensioni, dato che si collega all'informazione di cui sopra relativa alla SAU media aziendale:

Aziende con vacche da latte e relativo numero di capi per regione - Anno 2007 (Fonte ISTAT)									
	Classi di capi								Totale
	1-2	3-5	6-9	10-19	20-49	50-99	100-499	500 e più	
VARIAZIONI PERCENTUALI 2007/2005									
Valle d'Aosta	-51,0	-29,9	57,6	-29,7	33,1	93,3	-100,0	-	-1,9
ITALIA	-3,4	21,7	-4,0	7,0	-9,3	5,2	8,1	-1,3	2,4
Nord	-15,5	25,4	3,9	16,1	-15,2	-0,6	15,0	-10,0	1,7

Va peraltro rilevato che i dati dell'indagine campionaria dell'ISTAT sono in netto contrasto con quelli elaborati dall'Association Régionale des Eleveurs Valdôtains (AREV): in particolare, nel periodo 2003-2008, i dati AREV evidenziano una costante flessione sia nel numero dei capi bovini allevati (da 39.873 del 2003 a 35.994 del 2008) sia nel numero di allevamenti (da 1.402 del 2003 a 1.237 del 2008). Se nel medio periodo si confermasse questa tendenza negativa, l'Amministrazione regionale dovrebbe intervenire ulteriormente a sostegno del settore zootecnico e del comparto lattiero-caseario, attraverso le misure attualmente già previste dal presente Programma e da altri strumenti regionali, ma anche attraverso la predisposizione di ulteriori specifiche misure di sostegno.

In merito all'allevamento ovino, il numero di pecore è quasi duplicato dal 2000 al 2007, arrivando a contare quasi 4.000 capi.

Box 1- ter - Incidenza della riforma della PAC sul settore lattiero-caseario valdostano

La recente riforma della PAC, in particolare in relazione al primo pilastro, è stata varata dall'Unione

Europea il 26 giugno 2003 ed è stata attuata in Italia dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 5 agosto 2004 (pubblicato in G.U. n. 191 del 16/08/2004). Si tratta sostanzialmente di un nucleo di regolamenti, di cui uno a carattere orizzontale e sei proposte di regolamento settoriali relative alle modifiche di alcune rilevanti Organizzazioni Comuni di Mercato (COP, riso, latte, carni bovine, ovicapri, foraggi essiccati e altri), nonché le modifiche da apportare al regolamento sullo sviluppo rurale. I vari elementi della riforma sono entrati in vigore a partire dal 2005. In sintesi, dunque, più che di una riforma puntuale, si può identificare un processo riformatore, che a partire dalla MTR ha fortemente modificato il quadro del sostegno, settoriale e territoriale, all'agricoltura e più in generale al mondo rurale. Gli elementi salienti introdotti si possono sintetizzare in alcuni punti chiave, riferiti particolarmente alla Regione Autonoma Valle d'Aosta:

- 1 introduzione del pagamento unico per azienda indipendente dalla produzione (disaccoppiamento);
- 2 condizionamento degli interventi al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale e protezione degli animali, come pure all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche (condizionalità);
- 3 riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende (modulazione);
- 4 potenziamento della politica di sviluppo rurale, anche attraverso nuove misure a favore dell'ambiente, della qualità e del benessere animale, nonché per aiutare gli agricoltori ad adeguarsi alle norme di produzione UE a partire dal 2005;
- 5 l'introduzione di un "premio qualità" (art. 69);
- 6 alcune modifiche alle Organizzazioni Comuni di Mercato dei mercati agricoli, come ad esempio nel settore lattiero-caseario.

La riforma ha sostanzialmente l'obiettivo di mantenere inalterato il livello di sostegno concesso attraverso le politiche di mercato, permettendo nel contempo un maggior grado di libertà agli agricoltori nelle scelte imprenditoriali; tale risultato dovrebbe essere raggiunto grazie all'introduzione proprio dei nuovi meccanismi di disaccoppiamento. Il sistema del pagamento unico aziendale slega, infatti, l'aiuto dal prodotto e pone al centro dell'intervento pubblico l'imprenditore agricolo, che torna a essere l'unico responsabile delle scelte produttive, anche se in un contesto di vincoli di tipo agronomico e ambientale.

Per quanto concerne il sistema valdostano, l'applicazione delle novità sulle Organizzazioni Comuni di Mercato interessano quasi esclusivamente il comparto lattiero. Nel 2004 è partita la prima tranche di pagamenti diretti corrisposti a favore dei produttori di latte (articoli 95 e 96 del Reg. (CE) n. 1782/2003); questa novità rappresenta uno dei principali meccanismi della nuova politica comunitaria per il settore latte. Le altre modifiche per questa OCM sono in sintesi: proroga del regime delle quote latte fino al 31 marzo 2015 (Reg. (CE) n. 1788/03), con riduzione progressiva dell'importo del prelievo, fino a giungere a 27,83 euro/quintale a partire dal 2007/08; riduzione delle misure di supporto al mercato e alla commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari (Reg. (CE) n. 1787/03), con riduzione dei prezzi istituzionali e con tetti massimi annuali per gli acquisti all'intervento; il prezzo indicativo del latte è abolito.

Sostanzialmente non sono stati stravolti i principi del sostegno del mercato, quanto piuttosto il livello assoluto assicurato, che subisce una significativa riduzione, compensata, tuttavia, proprio dall'introduzione del regime di aiuto diretto. Inoltre, l'Italia, con il decreto Mipaf del 5 agosto 2004, ha deciso di attuare il disaccoppiamento totale dei pagamenti per il settore dall'anno 2006. In base a questo meccanismo, tutti i pagamenti diretti del latte bovino confluiscono nel pagamento unico aziendale e non generano nuovi titoli, ma ne incrementano il valore. Salvo sostanziali modifiche del prezzo del latte alla stalla, si può stimare che l'importo del premio sarà pari al 10% del prodotto sul mercato.

Per tentare una prima valutazione dell'impatto dei nuovi meccanismi di sostegno diretto introdotti dalla Riforma Fischler sulle imprese zootecniche valdostane, si sono ipotizzate cinque simulazioni, prendendo in considerazione cinque diverse tipologie di aziende rappresentative della realtà locale. L'obiettivo è quello di fornire, attraverso la cosiddetta analisi di sensitività, una descrizione della capacità del nuovo assetto del sostegno (principalmente, OCM latte e carne bovina) di compensare la paventata riduzione dei prezzi di mercato del latte, a seguito dell'applicazione della Riforma.

Gli indicatori economici sulla base dei quali sono state realizzate le simulazioni sono il margine lordo

aziendale (ML) e l'incidenza percentuale dei trasferimenti pubblici sul ML stesso. A partire dal valore di tali parametri risultante nella situazione ante Riforma si sono prodotte le simulazioni, tenendo conto dei seguenti elementi: l'applicazione del disaccoppiamento totale per seminativi e allevamenti, l'introduzione di un pagamento diretto per il latte a compensazione della possibile contrazione dei prezzi, la possibilità di introdurre un premio qualità per le vacche nutrici (così come previsto dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1782/03), i collegati prelievi settoriali volti a sostenere i "premi-qualità", le riduzioni per la riserva nazionale e la modulazione. In merito alle ipotesi relative alla contrazione del prezzo del latte, si ricorda che la Riforma prevede riduzioni dei prezzi istituzionali che potrebbero trasmettersi parzialmente al prezzo di mercato del latte; nel triennio 2005-2007 l'effetto finale è stimato in variazioni di -2,5%, -5% e -7,5%.

I tipi di impresa per i quali sono state condotte le simulazioni rappresentano aziende zootecniche "medie", specializzate nella zootecnia da latte e orientate al mercato, ma con differenti propensioni verso la trasformazione del prodotto principale latte:

- 1 Azienda in cui la produzione di Fontina e altri formaggi rappresenta più del 90% del valore complessivo dei prodotti lattiero-caseari. Secondo i risultati delle simulazioni, la performance economica di questa tipologia di impresa potrà mantenersi su livelli simili a quelli ante Riforma, se le oscillazioni del prezzo del latte si manterranno moderate; in questo caso l'introduzione del sostegno diretto sarà adeguato alla riduzione dei ricavi. Inoltre, l'introduzione del premio qualità per le vacche nutrici permetterebbe di spostare la soglia di invariabilità del ML fino ad una riduzione del prezzo del latte superiore al 9,5%.
- 2 Azienda in cui il valore della produzione di formaggio incide tra il 50% ed il 90% sul valore dei prodotti lattiero-caseari. I risultati economici di questa tipologia di impresa non dovrebbero subire particolari contraccolpi a fronte delle riduzioni ipotizzate nel prezzo del latte. Il ML aziendale risulta sostanzialmente stabile: se da un lato i prezzi di vendita si contraggono, dall'altro l'entità dei pagamenti diretti è in grado di offrire una adeguata compensazione. Il ML, con l'introduzione del premio speciale per le vacche nutrici, potrebbe restare invariato fino a riduzioni dei prezzi del latte attorno al 9%.
- 3 Azienda in cui la produzione di latte incide per più del 90% sul valore dei prodotti lattiero-caseari. Per le imprese che producono e vendono essenzialmente latte, dalle simulazioni condotte risulterebbe una contrazione del ML poco significativa (tra -0,5% e -0,7%), a seguito dell'introduzione dei pagamenti diretti. L'introduzione di un premio qualità per le vacche nutrici potrebbe migliorare ulteriormente lo scenario, tanto da permettere un incremento del 2,7% del ML rispetto alla situazione pre-riforma e ammortizzare ulteriori contrazioni del prezzo del latte fino alla soglia dell'11%.
- 4 Azienda in cui la produzione di latte incide tra il 50% e il 90% sul valore dei prodotti lattiero-caseari. Come nei casi precedenti, dalle simulazioni si evidenzia un incremento dell'incidenza dei premi sul ML; tale percentuale passa, infatti, dal 3,2% nella situazione pre-riforma, al 12% nell'ipotesi che include anche l'introduzione del premio qualità per le vacche nutrici. Il ML rimane quindi sostanzialmente stabile, con la possibilità di una crescita fino al 3,6%, sempre nel caso di introduzione del premio aggiuntivo per le vacche nutrici. Il meccanismo di azione della nuova PAC non solo è in grado di compensare le riduzioni di prezzo ma anche di produrre un incremento dei risultati economici aziendali, salvo riduzioni consistenti nel prezzo del latte. L'introduzione del premio qualità, permetterebbe di spostare la soglia di invariabilità del ML fino ad una riduzione del prezzo del latte quasi del 12%.
- 5 Azienda che non opera trasformazione e conferisce il latte ai caseifici regionali. In questo caso il ML rimarrebbe su livelli simili a quelli ante Riforma grazie alla capacità compensatoria dei nuovi aiuti diretti, purché le oscillazioni del prezzo del latte risultino moderate. Il cambiamento dell'aiuto pubblico infatti permette una sostanziale tenuta del ML aziendale, con lievi contrazioni, non superiori allo -0,4%, e un netto incremento nel caso di introduzione del premio qualità. In questa situazione, il risultato economico dell'azienda potrebbe rimanere stabile rispetto alla situazione pre-Riforma fino a riduzioni dei prezzi non superiori al 10% circa.

Modifica 3 - Al capitolo 3.1.3.2. Biodiversità, Rete Natura 2000 e sistemi agro-forestali, paragrafo *Biodiversità*, (pag. 29) primo capoverso, il termine “naturalistico” è sostituito con “in termini di biodiversità”. Inoltre, è aggiunto il seguente testo:

Questa ricchezza in termini di biodiversità si manifesta particolarmente nelle attività di foraggicoltura e alpicoltura e, nel caso degli allevamenti, nel ricco patrimonio delle razze in via di estinzione e nella pratica del nomadismo avicolo.

Modifica 4 - Al capitolo 3.1.3.2. Biodiversità, Rete Natura 2000 e sistemi agro-forestali, paragrafo *La Rete Natura 2000 in Valle d’Aosta* (pag. 30):

il settimo capoverso:

~~Ad oggi non esistono ancora i piani di gestione per le suddette aree, che peraltro saranno resi operativi nel corso del 2008: nel frattempo, quali misure legali di protezione temporanee, saranno applicate le misure agroambientali di cui al presente Programma. A seguito dell’approvazione dei piani di gestione, sarà possibile attivare la misura 213 relativa alla corresponsione di specifiche indennità nelle aree Natura 2000.~~

è sostituito con:

Ad oggi (giugno 2009), l’Autorità competente in materia, ovvero il Servizio Aree protette del Dipartimento risorse naturali dell’Assessorato agricoltura e risorse naturali, ha avviato lo studio del Piano di Gestione (PdG) dei siti Natura 2000 del Monte Bianco (siti ‘Ambienti glaciali del Monte Bianco, ‘Val Ferret’ e ‘Talweg della Val Ferret’), mentre sono in fase di predisposizione il PdG del Parco Nazionale del Gran Paradiso e in fase di aggiornamento quello del Parco Naturale del Mont Avic. Nel corso del 2008, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1087/08, ha approvato le Misure di conservazione delle ZPS regionali, in applicazione della legge regionale n. 8/2007¹.

Ed è aggiunta la seguente nota a piè di pagina:

LR 8/07 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007”.

Modifica 5 - Al capitolo 3.1.3.3. Le risorse idriche, il quinto capoverso dopo il *box n. 5 I rus* (pag. 33-34) è modificato come segue:

A conferma della buona qualità delle acque, si aggiungono i dati relativi all’inquinamento da nitrati e pesticidi (*Indicatore iniziale di obiettivo 21* e relativi sub-indicatori), descritti nell’approfondimento tematico 2 “**Qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee**” riportato all’allegato 1 (pagina 30), opportunamente aggiornato in vista delle modifiche al presente Programma a seguito dell’*health check*: anche dall’aggiornamento dei suddetti dati (giugno 2009) emerge come la maggior parte dei corsi d’acqua della regione si trovino in classe di qualità *ELEVATA* o *BUONA*; fanno eccezione il tratto di Dora Baltea, compreso tra Châtillon e Montjovet, e la foce del Torrente Evançon che, rispettivamente nel 2006 e nel biennio 2007-2008, presentano uno stato di qualità *SUFFICIENTE*.

Pur evidenziando, in generale, una buona qualità delle acque superficiali, dal 2006 si è riscontrato un incremento progressivo delle concentrazioni medie annuali di nitrati, particolarmente significativo nel 2008 (valore di riferimento del triennio 1992-1994).

Anche nelle acque sotterranee l’andamento delle concentrazioni di nitrati ha visto un incremento nel triennio 2006-2008, ma i valori si mantengono sempre inferiori ai 10-15 mg/l.

Inoltre, dopo i punti a) e b), è inserito il seguente testo:

Per quanto riguarda i pesticidi (*sub-indicatore iniziale di obiettivo 21* specifico), nel triennio 2006-2008, in tutti i campioni di acque superficiali oggetto di analisi, non è stata rilevata la presenza di pesticidi (il limite di determinazione della metodica analitica utilizzata è di 0,02 µg/l); medesimo risultato è stato ottenuto dall'analisi dei campioni di acque sotterranee.

Infine, il successivo capoverso è modificato come segue:

Ciò significa che, sul territorio regionale non sono rilevate né aree sensibili né aree vulnerabili da nitrati (*indicatore iniziale di contesto 14*); peraltro, il delicato stato di salute dell'acqua, confermato dall'aggiornamento degli indicatori di cui sopra (giugno 2009), impone l'osservazione costante delle evoluzioni a carico di questa importante risorsa e, in particolare, nel settore agricolo è necessario ~~prevedere~~ incentivare ulteriormente le opportune misure per ~~l'ulteriore~~ la riduzione degli input chimici per garantire il mantenimento della buona qualità dell'acqua.

Modifica 6 - Al capitolo 3.1.3.4. Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici, (pag. 35) il quinto capoverso è modificato come segue:

Per quanto concerne le emissioni di ammoniaca di origine agricola si rileva che, a fronte di emissioni per abitante abbastanza elevate (dato poco significativo a causa della bassissima popolazione della Valle d'Aosta), il dato assoluto e quello per unità di superficie sono decisamente modesti (rispettivamente 1.347 t/anno e 0,4 kg/km², dati confermati anche dall'aggiornamento al 2008), e permettono di affermare che tali emissioni non rappresentano – ad oggi (giugno 2009) - una problematica ambientale da affrontare con strumenti specifici (si veda l'approfondimento tematico 3: Emissioni di ammoniaca (NH₃) dovute all'agricoltura riportato all'allegato 1, pagina 36, opportunamente aggiornato in vista delle modifiche al presente Programma a seguito dell'*health check*).

Inoltre, il seguente capoverso è stato eliminato:

~~Infine, le risorse di biomassa residue della Valle d'Aosta si possono stimare in 40 GWh termici all'anno (studi per la formulazione del Piano Energetico Regionale della Valle d'Aosta del 1997) sfruttabili mediante impianti a cippato, alcuni dei quali sono attualmente in funzione.~~

ed è sostituito dal paragrafo “Le energie rinnovabili in Valle d'Aosta, come segue:

Le energie rinnovabili in Valle d'Aosta

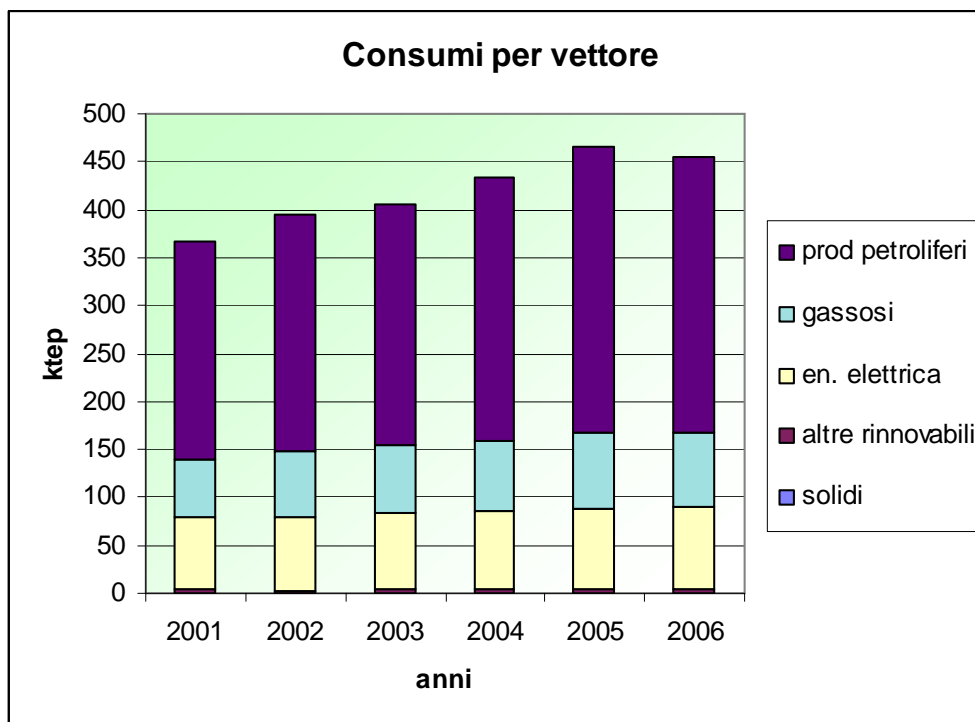
Il sistema energetico valdostano ha la peculiarità di disporre di una abbondante risorsa idrica, utilizzata da tempo per la produzione di energia elettrica, che determina una produzione superiore a quanto richiesto per gli utilizzi regionali: la Valle d'Aosta produce annualmente circa 2.800 GWh di energia idroelettrica a fronte dei 990 GWh utilizzati.

Tuttavia il fabbisogno energetico complessivo della regione supera i 4.600 GWh, evidenziando una situazione di dipendenza dall'import di energia, principalmente di origine fossile, per quei consumi energetici che non possono essere soddisfatti con l'impiego di energia elettrica, primo fra tutti il consumo dovuto ai trasporti.

Andando ad analizzare il carico combustivo sviluppato pro-capite in Valle d'Aosta (con carico combustivo si intende l'energia primaria da combustione di fonte fossile) si nota come

non vi sia praticamente contributo di combustione dovuto alla produzione di energia elettrica, essendo la stessa prodotta per la quasi totalità tramite fonte idroelettrica. Per questo motivo il carico combustivo valdostano si attesta a 31,9 MWh per abitante contro i 33,6 MWh per abitante del dato nazionale. E' interessante comunque notare come il dato valdostano, pur non presentando la componente elettrica, sia comparabile a quello nazionale.

I consumi, ripartiti tra i diversi vettori (fonti energetiche), mostrano una forte predominanza dei prodotti petroliferi ed un aumento dell'utilizzo di metano ed energia elettrica. La voce "rinnovabili" comprende solare termico e biomasse: i bilanci energetici, infatti, non distinguono, a livello di consumi, la fonte di produzione dell'energia elettrica.



Benché la fonte idroelettrica rappresenti la quasi totalità dell'energia prodotta, anche in Valle d'Aosta si registra, negli ultimi anni, un crescente interesse per le fonti di energia rinnovabili. Date le caratteristiche della Regione, importanti sviluppi possono avere l'energia solare, grazie all'elevata insolazione garantita dalla limpidezza dell'atmosfera, e le biomasse, grazie al recupero di materiale legnoso.

In particolare, relativamente all'energia solare, la diffusione del solare termico comincia in Valle d'Aosta a partire dall'anno 1999. L'andamento delle richieste ha subito negli anni un incremento esponenziale, passando da 18 installazioni nel 1999 a 201 nel 2006. Contestualmente sono aumentate le superfici installate annualmente (da circa 62 m² nel 1999 a 1.471 m² nel 2006). In particolare è cresciuta la dimensione media degli impianti installati, salendo da 3,4 m² del 1999 a 7,3 m² per impianto nel 2006, denotando quindi una certa maturità tecnologica nel settore.

A fine 2006 sono quindi presenti, sul territorio regionale, 727 impianti per un totale di 4790 m², con una media di 6,6 m² ad impianto.

Con riferimento al fotovoltaico, nel 2006 la produzione di energia elettrica da fotovoltaico si attestava intorno a 0,1 GWhel. Ad oggi risultano installati circa un centinaio di impianti fotovoltaici di piccola taglia per un totale di 355,65 kWp di potenza a fronte di una producibilità di 0,5 GWhel/anno (apporto quasi trascurabile rispetto ai consumi di energia elettrica della Regione). Uno dei motivi che ne giustificano una diffusione così ridotta, nonostante l'attuale incentivo nazionale (conto energia e scambio sul posto) permetta un rientro dell'investimento in tempi ragionevoli (circa 12-15 anni), è la necessità di disporre di una liquidità ancora troppo elevata. A tal proposito sono in fase di discussione alcune

proposte di intervento a livello regionale che possano integrarsi al conto energia e agevolare gli investimenti nel settore (quali, ad esempio, gli interventi previsti dalla misura 311 a seguito dell'*health check*).

La Regione Valle d'Aosta è caratterizzata da un'elevata quantità di biomassa legnosa grazie all'elevato indice di boscosità, risorsa che può essere sfruttata come fonte energetica rinnovabile. L'interesse verso questa fonte è inoltre incrementato dalla relativa semplicità dei sistemi di conversione e dai costi spesso competitivi. La biomassa può essere utilizzata per la produzione di calore per il riscaldamento di edifici, sia in impianti di piccola e media taglia (per le singole abitazioni e per i condomini) sia in centrali di taglia maggiore tipicamente collegate a reti di teleriscaldamento. Essa è anche utilizzata per la produzione di calore ed elettricità in impianti di cogenerazione. Ad oggi costituisce il 15% circa delle fonti energetiche primarie nel mondo, mentre nei Paesi industrializzati essa fornisce un contributo di appena il 3% al fabbisogno energetico primario. In Valle d'Aosta esistono alcuni impianti a biomassa per una produzione annua di circa 10 GWh/anno. La previsione è che questa risorsa venga utilizzata in maniera sempre più marcata in vista degli obiettivi relativi alla strategia '20-20-20': a tal proposito, sono in progetto nuovi impianti a biomassa, tra cui una sezione della centrale che servirà la futura rete di teleriscaldamento della città di Aosta (unità cogenerativa alimentata a cippato). L'utilizzo di questa fonte rappresenta attualmente una piccola percentuale della produzione di energia da fonte rinnovabile, ma si prevede che nei prossimi anni, anche grazie agli incentivi regionali, questa quota possa sensibilmente aumentare.

La produzione di legname si attesta a circa 12.000 tonnellate, senza sostanziali variazioni nel tempo, composti per circa il 75% da legna da ardere e per il restante 25% da legname da opera, di migliore qualità. Parte della legna da ardere viene però attualmente acquistata direttamente da rivenditori del settore che importano il materiale dalla Francia, dalla Svizzera o da altre regioni italiane. Tale fenomeno è certamente influenzato dal non sempre agevole luogo di ritiro della legna accatastata dalle squadre forestali e dalla necessità di dover ridurre ulteriormente la pezzatura del legname, ritirabile in tronchetti di un metro di lunghezza. Inoltre, la qualità della legna non è sempre particolarmente adatta a bruciare in piccoli impianti domestici, in quanto composta da conifere molto resinose.

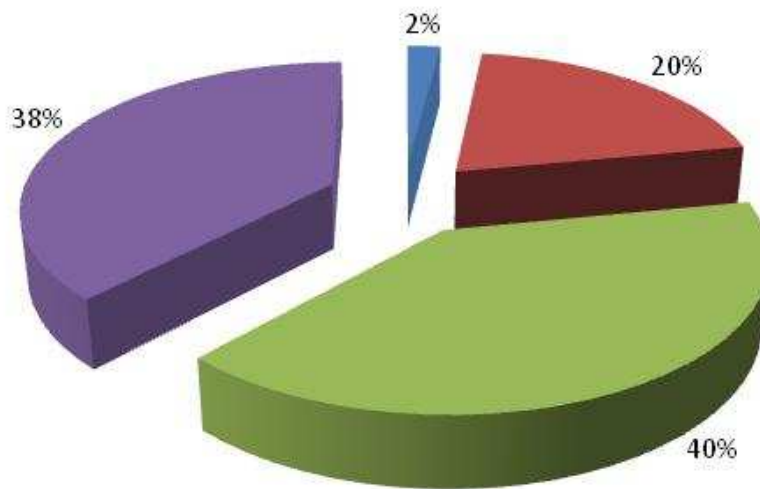
Completano il quadro gli impianti cogenerativi che permettono di produrre energia elettrica e calore ottimizzando il rendimento di processi produttivi. Allo stato attuale è attivo in Valle d'Aosta un impianto alimentato con il biogas della discarica situate nel Comune di Brissogne, mentre è in fase di studio un impianto per lo sfruttamento del calore prodotto dall'acciaieria "Cogne" sita nel capoluogo regionale. E' importante sottolineare come la produzione idroelettrica rimanga nettamente preponderante: gli impianti cogenerativi e il fotovoltaico assieme raggiungono solo lo 0,5% del totale dell'energia elettrica prodotta.

L'importanza data ad un uso razionale dell'energia ed alla promozione delle fonti rinnovabili ha portato, nel corso del 2006, all'approvazione della legge regionale n. 3 "Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia" che definisce le azioni da intraprendere per dare piena attuazione al Piano Energetico Ambientale del 2003.

A fronte dei dati riportati sulle diverse fonti di energia, si sottolinea come la ripartizione dei consumi nei vari settori evidenzia il ruolo marginale dell'agricoltura che rappresenta il 2% del totale dei consumi.

Consumi energetici per settore (2006)

■ AGRICOLTURA ■ INDUSTRIA ■ CIVILE ■ TRASPORTI



Modifica 7 Al capitolo 3.1.3.5. Agricoltura Biologica (pag. 36) è modificato il quarto capoverso come segue :

L'aggiornamento dei dati al 2008 conferma sostanzialmente i dati 2006:

- le aziende zootecniche sono 63 (circa 268 ettari a prato), così suddivise: 45 aziende con bovini (1.053 capi, pari a 896 UBA), 12 aziende con caprini (287 capi pari a 34 UBA), 6 aziende con ovini (101 capi pari a 13 UBA).
- Le aziende ad indirizzo vegetale sono 13 e le superfici sono investite a prato (16 ettari), vigneto e frutteto (3 ettari) e altre colture minori quali orticole, piccoli frutti, piante officinali (9 ettari).

Modifica 8 Al capitolo 3.1.3.6. Zone forestali protette e protettive, rischi d'incendio, variazioni della copertura forestale, (pag. 41) i termini "(in particolare nitrati)" sono aggiunti alla matrice SWOT relativa alle risorse idriche:

Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - buona qualità delle risorse idriche; - assenza di aree sensibili e zone vulnerabili ai nitrati; - sistema di vigilanza e prevenzione consolidato; - diffusa rete di regimazione delle acque superficiali (rus). 	<ul style="list-style-type: none"> - territorio soggetto ad alto rischio di dissesto idrogeologico; - alcuni problemi di naturalità, di trattamento dei reflui idrici e di fruibilità delle acque; - elevati consumi idrici per l'agricoltura; - onerosità del mantenimento dei rus. 	<ul style="list-style-type: none"> - possibile riduzione dei consumi idrici con sistemi efficienti di irrigazione e con la corretta manutenzione dell'esistente; - ulteriore riduzione dei surplus di elementi nutritivi (in particolare nitrati) attraverso le pratiche e le misure agroambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di dissesti idrogeologici - possibile peggioramento di alcuni parametri di qualità (in particolare nitrati), soprattutto in alcuni tratti della Dora Baltea; - possibile perdita di efficienza della rete di regimazione delle acque superficiali tradizionale.
------------------------	--	--	--	---

Dopodiché, all'elenco dei fabbisogni successivo alla tabella, il terzo punto è stato aggiornato come segue:p43

- conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio, anche attraverso il rispetto delle misure di conservazione delle ZPS da parte degli agricoltori ivi operanti;

Modifica 9 - Al capitolo 3.1.4.2. Qualità della vita e patrimonio rurale, (pag.46) dopo il quinto capoverso è inserito il testo seguente:

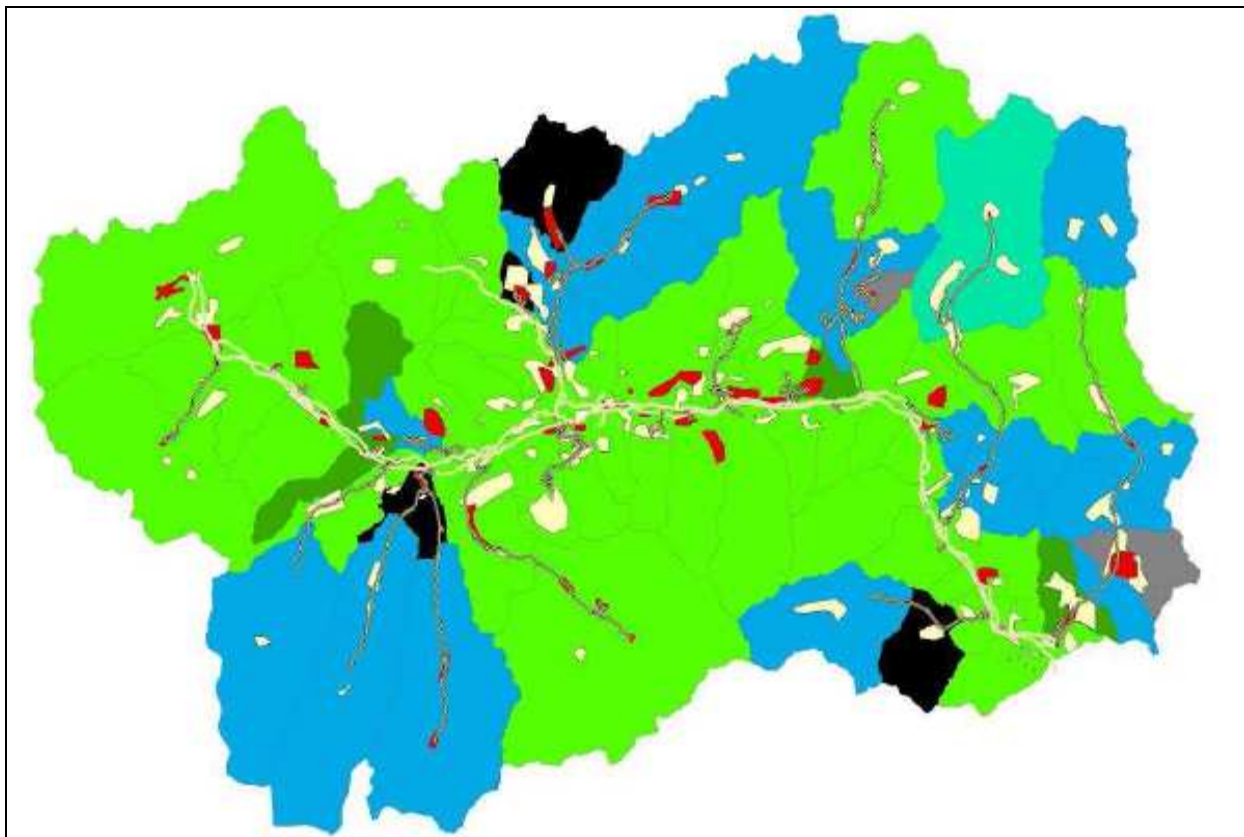
Il dato regionale relativo all'informatizzazione delle famiglie è in linea con la percentuale nazionale del 34% ed inferiore al dato medio del Nordovest del 38%¹. I dati riportati sono calcolati sulla media del territorio regionale che, al suo interno, proprio in ragione delle citate carenze infrastrutturali e della particolare situazione morfologica, presenta un rilevante divario tra l'informatizzazione della vallata centrale e quella delle vallate laterali. Il quadro delineato è confermato dalla lettura combinata degli indicatori n. 23 di contesto e n. 32 di obiettivo, anche se da un aggiornamento al maggio 2009 dei due indicatori, effettuato dall'Autorità di Gestione alla luce dell'health check, emerge un incremento della copertura ADSL (infrastrutture internet) che dall'81,5% del 2004 passa al 96% del 2009, in linea con gli obiettivi della dichiarazione ministeriale di Riga sulla e-Inclusione che prevedono la disponibilità di infrastrutture per la banda larga per raggiungere, entro il 2010, almeno il 90% dei cittadini e delle imprese dell'UE (COM(2009)103 del 3 marzo 2009). L'incremento è ancor più evidente per l'indicatore relativo alla percentuale di popolazione con 'possibile' connessione ad internet ADSL nelle aree rurali, che dal 64% del 2004 passa a 90% del 2009.

Lo stato attuale dell'offerta sul territorio regionale prevede quindi la disponibilità del servizio ADSL con due modalità differenti denominate "FULL" e "LIGHT" di cui si riporta nel seguito la definizione:

- COMUNE 'FULL': quando la velocità di navigazione può raggiungere i 4Mbps ed oltre e quando più del 70% delle linee ADSL vendibili può essere di tipo FULL.
- COMUNE 'LIGHT': quando la velocità di navigazione è limitata a 640 Kbps e quando più del 70% delle linee ADSL vendibili può essere di tipo LIGHT.
- COMUNE 'FULL/LIGHT': quando nessuna delle due tipologie, all'interno dello stesso comune, supera il 70%

Nella cartina che segue, a ciascun comune è stato associato il tipo di copertura presente all'interno del territorio comunale.

¹ Report socio-economico sulla Valle d'Aosta, base dati Unioncamere, elaborazione Chambre Valdôtaine.



Legenda:

rappresentazione grafica della suddivisione territoriale della tipologia di multiplex ADSL: Verde comuni coperti FULL; Azzurro comuni coperti LIGHT; Nero comuni non coperti; Grigio comuni coperti in modo LIGHT ridotto o parziale; Verde scuro comuni coperti in modo FULL ridotto o parziale. Le macchie rosse sovrapposte ai colori dei territori comunali rappresentano le aree non coperte per la presenza di apparati stradali. Va evidenziato che non si tratta della reale corrispondenza tra la disponibilità del servizio e il territorio ma rappresenta solo un modo grafico per evidenziare la tipologia di copertura per area comunale.

Va peraltro precisato che, se allo stato attuale, la possibilità di connessione nelle aree più marginali del territorio regionale risulta diffusa, essa è caratterizzata in alcuni tratti da una scarsa qualità, pertanto nell'ambito della Strategia regionale di sviluppo 2007-2013 l'Amministrazione regionale ha avviato la progettazione di un intervento specifico per la diffusione di una rete di distribuzione di nuova generazione (NGN - new generation network) che prevede la realizzazione di dorsali in fibra ottica lungo tutte le vallate della regione al fine di raggiungere tutte le "centrali operatore" e i municipi per raggiungere nel prossimo futuro tutta la potenziale utenza, andando ad agire direttamente sul fabbisogno rilevato, tale progetto prevede una spesa indicativa di circa 16 Meuro, e vede il cofinanziamento del POR Competitività, come meglio descritto al capitolo 3.2.2 (paragrafo 'Migliorare la qualità della vita per evitare lo spopolamento').

Oltre ai progressi compiuti per colmare il digital divide infrastrutturale, è tuttavia necessario rimarcare come i dati ad oggi disponibili relativi alla sottoscrizione di abbonamenti mostrano percentuali inferiori alla media nazionale, in tal senso occorre sviluppare ulteriori iniziative volte a ridurre il fenomeno del digital divide culturale in grado di avvicinare fasce di popolazione alle nuove tecnologie digitali, come previsto dalla Comunicazione dalla Commissione al Consiglio e al Parlamento COM(2009)103 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali.

Modifica 10 - Al capitolo 3.2.2. ‘Gli obiettivi prioritari del Programma di Sviluppo Rurale, le misure adottate e loro gerarchia’, (pag. 55) sono aggiunti i seguenti i paragrafi che precedono la descrizione dei vari Assi (pag. 56):

Alla luce del regolamento (CE) n. 74/09 e per rispondere adeguatamente alle sette sfide individuate, l’Autorità di Gestione del PSR ha provveduto ad aggiornare l’analisi di contesto e la determinazione dei fabbisogni negli “ambiti” pertinenti, come di seguito descritto

- “Ambiente” in relazione alle cinque sfide ambientali quali cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità e innovazione connessa alle prime quattro sfide (cfr. paragrafi aggiornati 3.1.3.3, 4 e 5);
- “Struttura e produttività del settore primario” in relazione alla sfida relativa alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario (cfr paragrafo 3.1.2.1, i box 1-bis e 1-ter di nuova introduzione);
- “Qualità della vita e patrimonio rurale” in relazione alla sfida concernente la diffusione della banda larga nelle zone rurali (cfr paragrafo aggiornato 3.1.4.2).

Tale attività di aggiornamento ha permesso di individuare nuovi fabbisogni più puntuali e, di conseguenza, la necessità di intervenire in modo prioritario solo in alcuni ambiti: infatti, l’AdG ha ritenuto di concentrare le risorse aggiuntive provenienti dall’*health check* solo su alcune sfide, come meglio descritto nei paragrafi pertinenti che seguono.

Modifica 11 - Al capitolo 3.2.2. Gli obiettivi prioritari del Programma di Sviluppo Rurale, le misure adottate e loro gerarchia, (pag. 59) paragrafo Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, è inserito alla fine di questo paragrafo il seguente testo:

L’attenzione del Governo regionale al comparto agricolo in generale, e al settore lattiero-caseario in particolare, resta una priorità anche alla luce dell’aggiornamento al 2008 dell’analisi di contesto e della determinazione dei nuovi fabbisogni del comparto, che confermano una flessione del numero di allevamenti e dei capi allevati, nonché una riduzione – seppur di leggera entità – del prezzo medio del latte.

Per fronteggiare i cambiamenti avvenuti nel suddetto contesto, l’Amministrazione regionale interverrà, al fine di accompagnare la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, attraverso gli strumenti normativi regionali già operanti, ovvero le leggi regionali di settore (LR 21/01 e 3/02) e la già ricordata legge regionale 32/07 per il settore agricolo e lo sviluppo rurale.

Modifica 12 - Al capitolo 3.2.2. Gli obiettivi prioritari del Programma di Sviluppo Rurale, le misure adottate e loro gerarchia, paragrafo Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, *Tutela della biodiversità*, (pag. 60) le tabelle sono modificate come segue:

Asse 2				
Obiettivi prioritari dell'Asse 2	Tutela del territorio	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Riduzione di gas serra
Fabbisogni prioritari di intervento				
contenere il processo di abbandono delle attività agricole quale presidio indispensabile per la corretta gestione del territorio	X			
incentivare la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'agricoltura	X	X	X	
conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio (*)		X		
mantenere lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e ridurre i prelievi agricoli (*)			X	
contrastare i rischi di fenomeni erosivi grazie all'attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali	X		X	
incentivare l'utilizzo di fonti energetiche alternative				X
conservare e migliorare il patrimonio zootecnico autoctono (bovino, ovino e caprino)		X		
gestire correttamente le foreste, anche valorizzandone la multifunzionalità		X		X
ridurre, anche attraverso azioni di prevenzione, i rischi di calamità naturali	X	X		

(*) Alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto, questi fabbisogni si ritengono particolarmente rilevanti in relazione alle nuove sfide proposte dall'*health check*.

Asse 2	Obiettivi prioritari di Asse	Misure/aiuti di stato attivati	Forma di finanziamento (FEASR / Legge regionale)
Ambiente	Tutela del territorio	Misura 211: Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	FEASR
		Misura 215: Pagamenti per il benessere degli animali	FEASR
	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Misura 214: Pagamenti agroambientali	FEASR
		Misura 213: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	FEASR
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi	FEASR
		Primo imboscamento di terreni non agricoli	Legge regionale per il settore forestale
	Riduzione di gas serra	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Legge regionale per il settore forestale
		Utilizzo di energie alternative e da fonti rinnovabili	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale e Legge regionale per il settore forestale

Inoltre, i seguenti capoversi a pag 62 :

~~Ancor più determinanti saranno le misure agroambientali e l'Indennità Natura 2000, misura che verrà attivata dalla Regione nel corso del 2008 in quanto, allo stato attuale, non sono del tutto definite le misure di conservazione e i piani di gestione dei siti appartenenti alla rete Natura 2000.~~

~~Infatti, il numero dei siti, la loro complessità e la rilevante percentuale di territorio regionale interessato dalla rete Natura 2000 (pari a circa il 30%) rendono particolarmente complessa la definizione delle misure di conservazione.~~

sono sostituiti coi seguenti capoversi:

Ancor più determinanti saranno le misure agroambientali attraverso azioni specifiche a favore della gestione ambientale della foraggicoltura di fondovalle e di alpeggio e della salvaguardia delle razze autoctone in via di estinzione.

A seguito dell'introduzione, nel 2008, delle misure di conservazione delle ZPS regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1087/08), in applicazione della legge regionale n. 8/2007 (cfr. capitolo 3.1.3.2), l'Amministrazione regionale intende attivare le misure relative all'Indennità Natura 2000 e agli investimenti improduttivi per rispondere alla nuova sfida 'biodiversità' e per compensare almeno in parte i maggiori costi e le perdite a carico degli agricoltori che devono rispettare i divieti e le prescrizioni delle misure di conservazione.

Infine, è inserito alla fine di questo paragrafo il seguente testo:

Alla luce dell'*Health Check* della PAC (HC) e della rilettura dei fabbisogni ambientali rilevati nell'aggiornamento dell'analisi di contesto (cfr paragrafi aggiornati 3.1.3.3, 4 e 5), l'Autorità di Gestione del PSR (AdG) ha ritenuto di intervenire in maniera significativa a favore delle sfide ambientali individuate dall'art. 16-bis del reg. (CE) n. 1698/05, concentrando nelle misure per la biodiversità (213 e 216) e per le energie rinnovabili (311) le risorse provenienti dall'*health check*, nonché la quota proveniente dal *Recovery Plan* assegnata alla Valle d'Aosta (si vedano a tal proposito le motivazioni di tale scelta strategica al capitolo successivo).

Nello specifico, delle cinque sfide ambientali previste dal suddetto regolamento (cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, innovazione connessa alla prime quattro) l'AdG ne ha individuate due come "prioritarie", in particolare:

- la sfida 'biodiversità' (4° sfida) sarà perseguita attraverso l'attivazione delle due nuove Misure 213 e 216;
- la sfida 'energie rinnovabili' (2° sfida) sarà affrontata attraverso un ampliamento degli interventi ammissibili ai sensi della misura 311, come meglio descritto al paragrafo successivo relativo all'Asse 3.

Si precisa, peraltro, che la scelta di individuare due delle cinque sfide ambientali come prioritarie non comporta il mancato conseguimento delle altre due: in particolare, si ritiene che la sfida concernente l'attenuazione dei cambiamenti climatici venga comunque perseguita dalle Azioni già previste dalla Misura 214, così come confermato dalle tipologie di operazioni riportate all'Allegato II del reg. 1698/05.

Relativamente alla sfida 'gestione delle risorse idriche' si ritiene che essa sia già adeguatamente affrontata con gli strumenti, precedentemente descritti, e cofinanziati dal FEASR pre Health Check e con fondi regionali.

In merito alla sfida ambientale di carattere innovativo (la 5° sfida ambientale) non si ritiene, allo stato attuale, di attivare tale sfida: infatti, se da una parte la suddetta sfida prevede tipologie di operazioni collegate ad azioni non presenti nel PSR valdostano, dall'altra l'aggiornamento dell'analisi di contesto non ha messo in risalto fabbisogni specifici di questa natura.

Modifica 13 - Al capitolo 3.2.2. Gli obiettivi prioritari del Programma di Sviluppo Rurale, le misure adottate e loro gerarchia, paragrafo Asse 3: Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, (pag. 63) la tabella è modificata come segue:

Asse 3		
Obiettivi prioritari dell'Asse 3	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali

diversificare l'economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione (*)		X
favorire la multifunzionalità delle aziende in un sistema che contempla ambiti diversi (*)		X
valorizzare il patrimonio locale rurale [...] e salvaguardare il patrimonio storico e architettonico dei centri rurali	X	
valorizzare e mantenere, attraverso l'implementazione delle attività svolte nelle imprese agricole, il patrimonio ambientale che caratterizza il territorio rurale;	X	X
rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano	X	
migliorare la qualità della vita per evitare i processi di spopolamento nelle aree più marginali	X	X
mantenere un livello di servizi accettabile ottimali per la famiglia rurale, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l'attrattività;	X	
ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT e sviluppare servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	X	X

(*) Alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto, questi fabbisogni si ritengono particolarmente rilevanti in relazione alle nuove sfide proposte dall'*health check*.

Inoltre, al punto *Attività multisetoriali e multifunzionali per migliorare e diversificare l'offerta di prodotti e servizi*, è aggiunto il seguente quarto capoverso:

Alla luce dell'*health check* della PAC e della confermata necessità di incentivare ulteriormente l'uso di fonti energetiche alternative (cfr paragrafo aggiornato 3.1.3.4), l'Autorità di Gestione del PSR (AdG) ha ritenuto di intervenire in maniera ancor più significativa a favore della sfida "energie rinnovabili", di cui all'art. 16-bis, comma 1, lettera b) del reg. (CE) n. 1698/05, attraverso un duplice intervento sulla misura 311: da una parte, l'elenco degli interventi ammissibili a finanziamento è stato ampliato con l'aggiunta degli impianti a pannelli solari o fotovoltaici; dall'altra, è stata aumentata la dotazione finanziaria della misura destinando una quota importante delle risorse finanziarie aggiuntive provenienti dall'*health check*, al fine di rispondere adeguatamente alle richieste che perverranno a seguito dei nuovi investimenti ammissibili.

Infine, al punto *Migliorare la qualità della vita per evitare lo spopolamento*, dopo il 3° capoverso è aggiunto il seguente testo a pag. 65:

A questo proposito, si ricorda che il "broad band" è la settima sfida individuata dall'*health check* della PAC.

Tuttavia, come già accennato al paragrafo 3.1.4.2, l'Amministrazione regionale ha già individuato una linea specifica di intervento per la diffusione di un sistema di connettività ad altissime prestazioni su tutto il territorio regionale, attraverso la realizzazione di un progetto il cui importo totale ammonta a circa 16 Meuro. L'obiettivo è di porre in atto iniziative tali da poter garantire la presenza di dorsali in fibra ottica lungo tutte le vallate della regione al fine di raggiungere tutte le "centrali operatore" e i municipi per rendere disponibile nel prossimo futuro a tutta la potenziale utenza una rete ad alta velocità e porre le basi per lo sviluppo di

una rete di distribuzione di nuova generazione (NGN – new generation network). A tal fine, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2149 del 31 luglio 2009, ha approvato il “Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)”, demandando a successive deliberazioni l’approvazione delle fasi di realizzazione del Piano, attuate anche per lotti funzionali. Una prima delibera attuativa, la n. 2150, è stata adottata contestualmente all’approvazione del Piano, il 31 luglio 2009, e prevede l’acquisizione, attraverso un finanziamento sul POR FESR Competitività regionale 2007/2013, di tratte in fibra ottica lungo alcune vie d’acqua della Compagnia Valdostana delle Acque s.p.a.

Per la realizzazione di questo progetto è prevista la partecipazione del POR-Competitività regionale, il cui Asse III “Promozione delle ICT” ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 3,9 Meuro e prevede l’attività relativa al “*Sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione*” che prevede il potenziamento e la razionalizzazione dell’infrastruttura di telecomunicazione esistente e sullo sviluppo ex-novo della stessa nelle aree marginali. Le ulteriori spese trovano copertura sui capitoli a disposizione delle strutture del Dipartimento innovazione e tecnologia, in una logica di complementarietà prevista dalla Comunicazione dalla Commissione al Consiglio e al Parlamento COM(2009)103.

Data l’esistenza di un progetto regionale specifico per la diffusione della banda larga che risponde adeguatamente ai fabbisogni rilevati sul territorio, e considerata la partecipazione del FESR a tale progetto, all’atto della riprogrammazione del PSR 07-13 ai sensi dell’*health check* l’Autorità di Gestione ritiene di non utilizzare i fondi FEASR resi disponibili dal *Recovery Plan* (RP) per le seguenti motivazioni:

- il progetto regionale è particolarmente complesso e prevede, in prima battuta, la realizzazione delle dorsali lungo l’asse principale della Valle d’Aosta; pertanto, gli interventi nelle vallate laterali (cioè le zone più tipicamente rurali), saranno realizzati soltanto successivamente a questi primi importanti interventi. Attualmente, quindi, il progetto regionale non ha ancora assunto chiaramente il quadro complessivo dei singoli interventi (cantierabilità).
- demarcazione col FESR: in considerazione del punto precedente, in questa fase (giugno 2009) non è possibile determinare con chiarezza i confini di demarcazione fra gli interventi finanziati dal FESR e quelli che potrebbero essere sostenuti dal FEASR; in particolare, il POR-Competitività finanzia le infrastrutture primarie, mentre il FEASR potrebbe finanziare le infrastrutture secondarie e terziarie che si possono realizzare solo in un secondo tempo;
- operativamente, è difficile individuare “lotti funzionali” (tratta di linea di fibra ottica spenta compresa fra due centrali) di entità finanziaria congrua con l’importo FEASR aggiuntivo destinato alla Valle d’Aosta: infatti, a fronte di una partecipazione ipotetica del PSR di circa 1,179 Meuro (di cui 586 mila euro FEASR), i lotti funzionali di minori dimensioni richiedono un investimento complessivo superiore ai 2 Meuro.

Pertanto, l’AdG intende dirottare i fondi aggiuntivi derivanti dall’RP sulle sfide di carattere ambientale, che allo stato attuale (giugno 2009) si ritengono prioritarie nella strategia di sviluppo rurale della Valle d’Aosta.

Peraltro, la Regione sta valutando la realizzazione di una serie di interventi rivolti ad aree a forte marginalità di accesso ai servizi digitali: su tali interventi sarà avviata nel medio periodo una progettazione condivisa fra i Dipartimenti competenti per l’agricoltura e per l’innovazione tecnologica, al fine di individuare linee strategiche e progettualità specifiche per le zone rurali.

In particolare, in un’ottica di utilizzo sinergico dei fondi, gli interventi promossi dall’agricoltura si concentrano, anche attraverso i fondi della LR 32/2007, sulla riduzione del

digital divide culturale che caratterizza le zone marginali, come evidenziato nel precedente par. 3.1.4.2.

Modifica 14 - Al capitolo 3.3 ‘La valutazione ex-ante’, (pag. 72) il 4° paragrafo del capitoletto *Le problematiche da affrontare* è modificato come segue:

In generale, quindi, dall’analisi dei fabbisogni e delle azioni previste dal Programma emerge il fatto che esista una situazione di rispondenza fra bisogni e risposte. Per i casi in cui non si registra questa corrispondenza - vale a dire per: foreste; trasformazione dei prodotti agricoli; formazione; investimenti strutturali, ~~zone Natura 2000~~ - si segnala l’esistenza di una gestione ordinaria di interventi *ad hoc* condotta dall’Amministrazione della Valle d’Aosta e si sottolinea che è in corso di predisposizione una specifica legge quadro per gli intergenti nel settore agricolo. Per quanto concerne le aree Natura 2000, ~~la scelta di non includere la misura ad esse pertinenti è riconducibile alla mancata definizione, ad oggi, dei piani di gestione per tali aree~~ si rileva l’introduzione delle misure 213 ‘Indennità Natura 2000, e 216 ‘Investimenti non produttivi’, a seguito della definizione delle Misure di Conservazione per le ZPS (deliberazione della Giunta regionale n. 1087/08) e in applicazione delle operazioni Health Check.

Inoltre, in calce al capitoletto *Quali impatti positivi e negativi sono attesi dall’applicazione delle misure* (pag. 74) è stato inserito un ultimo paragrafo:

In merito all’introduzione delle misure 213 e 216 non si è reso necessario un aggiornamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSR, in quanto i potenziali effetti ambientali sono già stati valutati all’atto della redazione della VAS (cfr. pagg. 20 e 31 della Valutazione). Anche per la misura 311, interessata dall’Health Check e già presente nel PSR, l’incidenza ambientale dei nuovi impegni/interventi è già valutata nella versione originale della VAS.

Modifica 15 - Al titolo 4 GIUSTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ SCELTE CON RIGUARDO AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI ED AL PIANO STRATEGICO NAZIONALE NONCHÉ ALL’IMPATTO PREVISTO CONFORMEMENTE ALLA VALUTAZIONE EX-ANTE, (pag. 85) il paragrafo *Preservare la qualità dell’ambiente, la naturalità e la biodiversità e valorizzare le eccellenze* è modificato il capoverso come segue:

la gestione ecocompatibile del territorio e l’impatto ambientale dell’agricoltura; ulteriore incentivo alle energie rinnovabili; la salvaguardia patrimonio zootecnico con particolare attenzione alle razze autoctone; il mantenimento del patrimonio bovino regionale e delle razze autoctone in particolare naturalistico-paesaggistiche; mantenere la funzione ambientale delle foreste; garantire, anche attraverso azioni di prevenzione, la protezione del territorio dalle calamità naturali e dalle avverse condizioni climatiche.

Inoltre, al paragrafo **Area Qualità della vita nelle aree rurale - Diffusione di processi di diversificazione delle economie locali**, è modificato il capoverso come segue:

la diversificazione delle attività economiche (es. multifunzionalità, filiere corte, ...) con particolare riferimento alle bioenergie, l’importanza del ruolo delle attività non direttamente agricole; valorizzare il patrimonio locale rurale.

Modifica 16 - A capitolo 4.1 La corrispondenza del Programma con gli Orientamenti strategici comunitari, (pag. 89) il titolo della Tabella 9, è modificato come di seguito riportato:

Tabella 9 Matrice di corrispondenza tra azioni chiave degli OSC (aggiornati ai sensi della Decisione 2009/61/CE) e misure attivate dal PSR

e la 20esima riga come segue:

Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle ICT: adozione attrezzature informatiche commercio elettronico banda larga (con altri fondi strutt)	Attualmente con altri fondi strutturali o eventualmente con la mis. 321
---	---

Inoltre viene aggiunta una parte integrativa alla tabella di cui sopra, come di seguito descritto:

Aggiornamento delle Azioni chiave comunitarie degli OSC alla luce dell'Health Check	
i) gli aiuti agli investimenti per il risparmio energetico, idrico e di altri fattori di produzione nonché alla produzione di energia rinnovabile per uso aziendale.	-
ii) potenziare la biodiversità attraverso la conservazione di tipi di vegetazione con una grande varietà di specie, la protezione e manutenzione delle formazioni erbose e forme estensive di produzione agricola; migliorare la capacità di gestione delle risorse idriche dal punto di vista quantitativo e a tutelarne la qualità; ridurre le emissioni di protossido di azoto (N2O) e di metano (CH4) e favoriscono il sequestro del carbonio;	213 216
iii) sostenere progetti su scala locale e progetti di cooperazione nel campo dell'energia rinnovabile, come pure la diversificazione dell'attività agricola verso la produzione di bioenergia.	311
iv) incoraggiare i gruppi di azione locale previsti nell'ambito dell'asse 4 (Leader)	-
v) promuovere lo sviluppo, l'introduzione e l'applicazione di pertinenti tecnologie, prodotti e processi innovativi;	-

Al termine del capitolo viene aggiunto il paragrafo:

Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico: coerenza del PSR con il PSN e gli OSC

A seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n. 74/09 il

PSN è stato oggetto di una revisione volta a rafforzare nella strategia per lo sviluppo rurale le nuove sfide per l'agricoltura europea, vale a dire:

1. I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
2. Le energie rinnovabili;
3. La gestione delle risorse idriche;
4. Il declino della biodiversità;
5. L'innovazione;
6. L'atterraggio morbido dall'uscita dalle quote latte;
7. La diffusione della banda larga.

Quest'ultima sfida deriva dai provvedimenti introdotti dal Piano di Rilancio Economico dell'Unione Europea (COM (2008) 800 final). Il PSN assume come proprie e si conforma agli orientamenti della Comunicazione in tema di banda larga.

Il PSN intende perseguire, attraverso la politica di sviluppo rurale, tutte le sfide, ma riconosce al tempo stesso la diversa rilevanza di ciascuna sfida per le Regioni e le Province Autonome in relazione ai fabbisogni specifici dei singoli contesti regionali; di conseguenza, la scelta

compiuta dalla Regione Valle d'Aosta di attivare, alla luce dei fabbisogni specifici rilevati, due delle sette sfide si pone in coerenza con il PSN.

Le due nuove sfide che assumono particolare rilevanza per la Valle d'Aosta in relazione ai fabbisogni specifici della regione e che, di conseguenza, si intendono perseguire attraverso il PSR sono le seguenti:

- Energie rinnovabili;
- Biodiversità.

Si precisa che le sfide relative all'atterraggio morbido dall'uscita dalle quote latte e alla diffusione della banda larga, pur ritenendosi parimenti importanti, vengono affrontate non attraverso il PSR, bensì con altri strumenti e progetti già attivati a livello regionale (per la diffusione della banda larga, vedi oltre).

Pure, la sfida pertinente la gestione delle risorse idriche, per quanto rilevante per il territorio regionale, è ritenuta già adeguatamente affrontata con gli strumenti, precedentemente descritti, e cofinanziati dal FEASR pre-Health Check e con fondi regionali.

Il PSR tiene conto inoltre delle profonde interrelazioni fra le diverse sfide: infatti, così come indicato dal PSN, le sfide biodiversità ed energie rinnovabili sono strettamente legate tra loro e possono concorrere entrambe alla sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici (in coerenza col Libro Bianco della CE sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM (2009) 147 final).

In estrema sintesi, l'approccio alle nuove sfide messo in atto dalla Regione Valle d'Aosta risulta fortemente coerente con l'approccio del PSN.

Per quanto attiene alla sfida sulle energie rinnovabili il PSN definisce rilevante la relazione con la promozione e l'ammodernamento delle imprese, con il miglioramento delle capacità imprenditoriali, con la riduzione dei gas serra. Tali obiettivi risultano fortemente in coerenza con gli obiettivi del PSR come espresso nella matrice di relazione della tabella 6.

Per quanto attiene alla sfida sulla biodiversità il PSN definisce rilevante la relazione con il consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole, con il miglioramento delle capacità imprenditoriali, la conservazione della biodiversità medesima, la tutela delle risorse idriche e del suolo, nonché l'attrattività dei territori. In particolare, il PSN (pag. 67) recita: *“Occorre rafforzare, soprattutto in quelle regioni dove l'impegno programmatico è stato più carente, il ruolo della rete Natura 2000 per la protezione della biodiversità in funzione della tipologie di specie ed habitat presenti di interesse comunitario. Nelle aree Natura 2000, nelle aree protette e, più generalmente, nelle aree agro-forestali ad alto valore naturale dovranno essere attuate tutte quelle misure volte alla tutela della biodiversità, con particolare riferimento alla creazione e gestione di habitat (biotopi) di particolare importanza”*. Tali obiettivi risultano fortemente in coerenza con gli obiettivi del PSR come espresso nella matrice di relazione della tabella 6.

La trasposizione degli OSC della Decisione 2006/144/CE

Come indicato nella tabella riportata alla pagina precedente, nella revisione del PSR, così come nel PSN, sono stati presi in considerazione, oltre alle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 (che modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005) e dal Reg. (CE) n. 363/2009 (che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2005, il già citato Piano di Rilancio Economico, la Decisione 2009/61/CE che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari e il Libro Bianco della CE sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM (2009) 147 final).

L'applicazione del Piano di Rilancio Economico per la sfida Banda Larga

Come già accennato al paragrafo 3.1.4.2 e al capitolo 3.2, la strategia regionale ha individuato una linea specifica di intervento per la diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale, attraverso la realizzazione di un progetto (importo totale di circa 16 Meuro) cofinanziato dal POR-Competitività regionale.

Data l'esistenza di un progetto regionale specifico per la diffusione della banda larga che risponde adeguatamente ai fabbisogni rilevati sul territorio, e considerata la partecipazione del FESR a tale progetto, all'atto della riprogrammazione del PSR 07-13 ai sensi dell'*health check* l'Autorità di Gestione ritiene di non utilizzare i fondi FEASR resi disponibili dal *Recovery Plan* (RP), i quali saranno dirottati sulle sfide di carattere ambientale ritenute prioritarie nella strategia di sviluppo rurale della Valle d'Aosta.

Peraltro, la Regione sta valutando la realizzazione di una serie di interventi rivolti ad aree a forte marginalità di accesso ai servizi digitali: su tali interventi sarà avviata nel medio periodo una progettazione condivisa fra i Dipartimenti competenti per l'agricoltura e per l'innovazione tecnologica, al fine di individuare linee strategiche e progettualità specifiche per le zone rurali (cfr. quanto detto al capitolo 3.1.4.2).

Modifica 17 Al capitolo 4.2 'Impatto previsto delle priorità selezionate sulla base della valutazione ex-ante' (pag. 91-92) le tabelle 10 e 11 sono sostituite dalle seguenti:

Tabella 10 Tabella riepilogativa degli indicatori di risultato

Obiettivo	Indicatore	Misura	Quantità ex ante	Quantità stabilizzata pre HC	Quantità post HC
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(2) Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	112	0,30 M€	0,30 M€	0,30 M€
		113	0 M€	0,1 M€	0,1 M€
		123	0,2 M€	0,2 M€	0,2 M€
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	123	35	35	35
	(4) Val. della prod. agric.secondo standard/etichette di qualità (...)	132	40 M€	10 M€	10 M€
		133	40 M€	30 M€	30 M€
Asse II Ambiente	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce (ha/anno):				
	a) Prevenz. marginaliz/abbandono terreni agr	211	51.000	51.000	51.000
	b) Biodiversità	213			10.000
		214	34.000	41.000	41.000
		216			155
	c) Acqua	214		41.000	41.000
	d) Cambiamenti climatici	214		41.000	41.000
e) Suolo	214	9.000	41.000	41.000	
Asse III Qualità della viota e diversificazione	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	311	0,25 M€	0,25 M€	0,46 M€
		313	0,35 M€	0,35 M€	0,35 M€
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	311	20	20	20
		313	20	20	20

Asse IV Leader		Asse IV	40	40	40
	(9) Numero maggiore di visite	313	3.000	2.800	2.800
	(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	321	LEADER	LEADER	LEADER
		322	5.000	5.000	5.000
		323	LEADER	LEADER	LEADER
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	321	LEADER	LEADER	LEADER
	(12) Numero Partecipanti (...)	331	LEADER	LEADER	LEADER
341		LEADER	LEADER	LEADER	
Asse IV		500	500	500	
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	Asse IV	5.000	5.000	
	Numero utenti formati	Asse IV	500	500	
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	Asse IV	3.000	3.000	

Tabella 11 Tabella riepilogativa degli indicatori di impatto

Indicatore	Variabile	Quantità ex ante	Quantità stabilizzata pre HC	Quantità post HC
Crescita economica	Valore aggiunto netto espresso in standard di potere d'acquisto (PPS)	16	16	18,58
Posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati espressi in equivalenti a tempo pieno (FTE)	411 posti	411	411
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo a occupato FTE	+2.500 euro/FTE	2500	2500
Ripristino della biodiversità	Cambiamenti nell'andamento del farmland bird index (%)	5%	+5%	6,2%
Conservazione di habitat agricoli (5.1) e forestali (5.2) di alto pregio naturale	Cambiamenti nelle aree agricole e di forestali alto pregio naturale (%)	Mantenimento	1410	11565
Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti: (6.1): bilancio azotato lordo; (6.2): bilancio fosfatico lordo	Mantenimento	0,8 kg N	0,81
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile (ktoe)	Mantenimento	0,25	0,25

Modifica 18 Al capitolo 5.2. Requisiti concernenti tutte o numerose misure, paragrafo b) CONDIZIONALITA', è aggiunto il seguente secondo capoverso (pag. 94):

Per quanto riguarda l'applicazione del regime di Condizionalità per l'anno 2009, il Governo regionale, con propria deliberazione n. 3847 del 30/12/08, ha approvato le norme di applicazione in recepimento del Decreto Ministeriale n. 16809 del 24/11/08; a questa delibera

è preceduta una fase di concertazione con il Ministero per le politiche agricole per verificare la compatibilità delle disposizioni regionali con la normativa comunitaria e nazionale in materia. A tal proposito, per quanto riguarda le misure agroambientali (214) e sul benessere degli animali (215), si conferma che i pagamenti interessano solo impegni che vanno al di là delle specifiche norme obbligatorie derivanti dalla condizionalità.

Modifica 19 Al capitolo 5.2 – Requisiti concernenti tutte o numerose misure, (pag. 94) al punto b) ‘Condizionalità’ è stato aggiunto un ultimo paragrafo, come segue:

Per quanto attiene alle misure 213 e 216, introdotte nel PSR a seguito dell’health check, si rileva che gli atti A1 e A5 della Condizionalità sono stati integrati con i divieti e gli obblighi previsti dalle Misure di conservazione per la tutela delle ZPS della Valle d’Aosta (ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 21 maggio 2007, n. 8), approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1087 del 18 aprile 2008.

Modifica 20 Al capitolo 5.2. Requisiti concernenti tutte o numerose misure, paragrafo e), dopo la tabella (pag. 97) è aggiunto il seguente testo:

In particolare, con riferimento alla riforma della OCM Latte, il cui premio specifico è confluito nel PUA, i vincoli precedentemente previsti devono essere riconfermati; nello specifico, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero del prelievo supplementare non potranno accedere alle misure previste dal PSR se non previa regolarizzazione.

Inoltre, è modificato il successivo capoverso come segue:

Si segnalano alcuni punti specifici:

- il PSR non agisce con sostegno diretto a favore di bioenergie da coltivazioni erbacee (capitolo 5 del reg. 1782/03) e non prevede sostegni agli investimenti nelle aziende agricole ~~quindi per tali interventi non sono possibili sovrapposizioni con le OCM ortofrutta, vino e apicoltura;~~ i quali sono previsti dall’art. 50 della legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32 (vedi descrizione al capitolo 3.2): quindi, tali interventi non sono finanziati né dal presente Programma, né dalle OCM ortofrutta, vino e apicoltura, evitando così le possibili sovrapposizioni;

Inoltre, sono aggiunti i seguenti paragrafi:

In merito all’OCM Ortofrutta si ricorda che nella Regione Valle d’Aosta non sono presenti OP ai sensi dell’OCM ortofrutta, ma si rileva che una Cooperativa frutticola valdostana aderisce ad un’OP piemontese (ne sono coinvolti 189 frutticoltori) e che 13 frutticoltori aderiscono singolarmente ad una OP calabrese. Peraltro, a seguito di una richiesta formale inviata dall’AdG alle due OP interessate (nel mese di luglio 2009), non risulta alcun premio erogato nel 2008 a favore dei 202 frutticoltori coinvolti, e che l’unico intervento finanziario è stato effettuato dall’OP piemontese e riguarda il rimborso di alcune spese di gestione della suddetta Cooperativa (abbattimento parziale delle spese della direzione).

Pertanto l’Autorità di Gestione conferma che sia gli interventi strutturali (a favore delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione) che i premi eventualmente concessi dalla suddetta OP nell’ambito del proprio Piano Operativo (rinnovamento varietale, potatura verde e diradamento manuale, rispetto del disciplinare

di produzione, utilizzo di insetti utili e lotta per confusione, taratura degli atomizzatori) non sono in alcun modo previsti dalle Misure del presente Programma.

In ogni altra eventualità, saranno rispettati i seguenti criteri di demarcazione indicati dal PSN:

- per quanto concerne le misure agroambientali, queste sono finanziate esclusivamente dal PSR; le OP/AOP possono agire nel settore ambientale solo nel caso di compensazioni diverse da quelle previste dalle misure del PSR;
- per i produttori soci delle OP che intendono partecipare alle misure agroambientali del PSR dovranno essere previsti appropriati criteri di priorità di accesso a tali misure, a condizione che vengano rispettati gli obiettivi ambientali e territoriali dei PSR;
- in relazione alla produzione integrata, indipendentemente dallo strumento finanziario prescelto, si fa sempre riferimento agli impegni previsti dai disciplinari regionali redatti in conformità alle linee guida nazionali sulla produzione integrata.

Per quanto riguarda il settore dell'apicoltura, data la scarsa entità delle risorse destinate alla Valle d'Aosta attraverso il programma nazionale triennale predisposto ai sensi del Reg. CE 1234/07, i soli interventi realizzati attraverso questo strumento riguardando la formazione professionale, l'acquisto arnie e l'acquisto di presidi. Pertanto, l'Amministrazione regionale interviene a sostegno degli investimenti aziendali, della consulenza e della promozione attraverso la sopra ricordata LR 32/07.

Modifica 21 Alla **Misura 112** - Insediamento di giovani agricoltori, (pag. 104) paragrafo è aggiunto un nuovo paragrafo '5-bis Insediamento multiplo':

5-bis) Insediamento multiplo

Riferimenti normativi

L'articolo 13, comma 6, del reg. (CE) n. 1974/06 recita: "*Possono essere applicate condizioni specifiche nel caso in cui il giovane non si insedi come unico capo dell'azienda. Tali condizioni devono essere equivalenti a quelle richieste per l'insediamento del giovane agricoltore come unico capo dell'azienda*". Il regolamento applicativo, quindi, non esclude che in un'azienda si possano insediare più di un capo di azienda, né la possibilità di erogare più di un premio nell'ambito della stessa impresa agricola.

Le condizioni "equivalenti" da rispettare sono sia quelle di carattere soggettivo ed oggettivo già previste dalla presente misura, sia quelle aggiuntive previste al presente punto 5-bis) per la fattispecie dell'insediamento multiplo.

Le disposizioni relative all'insediamento multiplo riportate nella presente sezione sono state elaborate in conformità con le indicazioni riportate nel documento della Rete Rurale Nazionale "Proposta di scheda-tipo Misura 112 – Insediamento giovani agricoltori" (versione 28 luglio 2008).

Obiettivi

Con l'insediamento multiplo si intende accogliere, in prima istanza, la crescente richiesta da parte di giovani agricoltori che, per far fronte alle sempre più difficili condizioni operative, avviano l'attività agricola insediandosi in forma societaria. In effetti, le forme di aggregazione fra i giovani imprenditori, unitamente alla specializzazione professionale, può rappresentare

una soluzione strategica per affrontare la gestione aziendale, da una parte, ed il mercato sempre più competitivo, dall'altra, soprattutto per un'azienda agricola di neo-costituzione.

In secondo luogo, attraverso l'insediamento multiplo si intende promuovere lo sviluppo nelle aziende agricole di attività di diversificazione (produttiva e/o dei servizi) e/o multifunzionali, col fine ultimo di integrare il reddito derivante dalla sola attività agricola. In questo caso, il sostegno mira a compensare i maggiori costi ed il rischio aggiuntivo che l'imprenditore agricolo si assume quando intraprende investimenti, talvolta molto specifici e pertanto irreversibili, per l'avvio di attività multifunzionali.

Definizione

Si definisce "insediamento multiplo" l'insediamento da parte di due giovani, in qualità di contitolari, all'interno della stessa azienda agricola. I risultati aggiuntivi derivanti da questa forma di insediamento devono evidenziare il maggior valore raggiungibile in termini di rendimento globale, rispetto all'insediamento singolo effettuato in un'azienda con caratteristiche analoghe, commisurato al numero di Unità di Lavoro Uomo (ULU) insediate. A tal proposito, per il calcolo del fabbisogno di lavoro complessivo dell'azienda il documento della Rete Rurale Nazionale (RRN) prevede che, per ogni ULU 'aggiuntiva', venga applicato un coefficiente di maggiorazione "x"; pertanto, i giovani insediati secondo la fattispecie dell'insediamento multiplo devono dimostrare il raggiungimento di 300 giornate lavorative (anziché 287, previste per l'insediamento singolo), per la tipologia a tempo prevalente, e 225 giornate lavorative (a fronte delle 200 previste per l'insediamento singolo) per la tipologia a tempo parziale.

Requisiti

Oltre alle capacità e alla formazione professionale, per poter concedere il premio ai giovani insediati secondo questa fattispecie è necessario che ciascun richiedente soddisfi i requisiti soggettivi ed oggettivi (aziendali) riportati nella specifica sezione del punto 6) 'Piano aziendale e ottemperanza con i requisiti Comunitari vigenti'; in particolare, nel caso di società con due soci, almeno uno dei due giovani deve insediarsi a tempo pieno; nel caso di tre o più soci, tale requisito dev'essere assolto da almeno il 50% dei soci insediati.

La costituzione della società deve essere comprovata da un atto pubblico o da una scrittura privata autenticata, dai quali emerga che la durata minima della società sia almeno pari al vincolo temporale previsto dalla misura. I soci corresponsabili devono essere persone fisiche, e ciascun beneficiario deve dimostrare la detenzione di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (potere decisionale), e ciascun beneficiario deve possedere un numero di quote almeno pari alle quote possedute dal socio maggioritario e comunque non inferiori al 35% del totale.

Modifica 22 Alla Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori, (pag. 105) paragrafo 6) *Piano aziendale e ottemperanza con i requisiti Comunitari vigenti*", gli ultimi due trattini sono modificati come segue:

- il piano deve inoltre dimostrare che l'azienda agricola è in grado di diventare economicamente vitale: il Reddito Lordo Standard (RLS) deve essere pari ad almeno 6 UDE (classe UDE "4"²);
- nel caso di insediamento multiplo, il piano aziendale deve dimostrare il raggiungimento della classe UDE "6"³ quale condizione minima di partecipazione, nonché un incremento di reddito pari ad almeno il 20% rispetto alla situazione iniziale dell'azienda.

² I RLS minimi e massimi della classe UDE "4" vanno da 7.200 a 9.600 euro.

³ I RLS minimi e massimi della classe UDE "6" vanno da 14.400 a 19.200 euro.

Inoltre è aggiunto l'ultimo paragrafo

Per accedere alla fattispecie dell'insediamento multiplo, i giovani agricoltori devono presentare un unico piano aziendale⁴ dal quale, in aggiunta a quanto già previsto al successivo punto 6) della presente scheda di misura, emergano i seguenti elementi:

- l'apporto di ogni singolo giovane beneficiario al processo di sviluppo aziendale;
- il fabbisogno di formazione di ogni singolo giovane imprenditore;
- le modalità e i tempi entro i quali il singolo giovane imprenditore prevede di acquisire i requisiti minimi di professionalità.

Modifica 23 Alla **Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori**, (pag. 107) paragrafo **9) Concessione del sostegno ed ammontare dell'aiuto**, è modificato lo schema come segue:

DESCRIZIONE E MODULAZIONE DEL PREMIO UNICO			Imprenditori agricoli a tempo parziale		Imprenditori agricoli a tempo prevalente	
			non diplomati	diplomati (*)	non diplomati	diplomati (*)
PREMIO BASE			14.000	18.000	26.000	30.000
PREMIO AGGIUNTIVO			max 8000 /10000			
OBIETTIVI GENERALI DEL P.A. (vedi Quadro logico - Allegato 3 al PSR)	AZIONI QUALIFICANTI DI NUOVA INTRODUZIONE	PUNTI	<p>Il premio aggiuntivo è modulato in base al raggiungimento delle seguenti fasce di punteggio:</p> <p>Punteggio da 0 a 5 punti. Nessun premio aggiuntivo riconosciuto</p> <p>Punteggio da 6 a 10 punti: premio aggiuntivo pari a 2.000 euro</p> <p>Punteggio da 11 a 15 punti: premio aggiuntivo pari a 6.000 euro</p> <p>Punteggio superiore a 15 punti: premio aggiuntivo pari a 8.000 euro</p>			
1- aumentare la competitività aziendale 2- migliorare la qualità di vita della famiglia rurale 4- diffondere la conoscenza del territorio rurale locale e migliorare il rapporto fra urbano e rurale	Agriturismo	2-4				
	Ospitalità Turistica minore	1-4				
	Fattorie didattiche	3				
	Attività non agricole	2				
	Attività turistiche	2-4				
	Servizi ambientali	5-4				
	Multifunzionalità	5				
	Diversificazione di filiera	4				
	Nuova filiera	5				
1- aumentare la competitività aziendale 3- contribuire alla conservazione dell'ambiente	Certificazioni					
	sistemi regolamentati					
	agricoltura biologica	5-6				
	DOP, IGP, DOC, VQPRD	4-5				
	sistemi volontari					
	ISO 9000, 22000	3				
	ISO 14000	5				
	UNI 10939, 11020	3				
	EUREPGAP, BRC, IFS	3				
	Metodi di marketing innovativi					
e-commerce	4-6					
vendita diretta	4-6					
1- aumentare la competitività aziendale	Introduzione di tecnologie innovative	4				

⁴ L'eventuale richiesta di revisione del P.A. dovrà essere presentata congiuntamente da tutti i beneficiari.

3- contribuire alla conservazione dell'ambiente	azioni per il risparmio idrico e/o energetico	5			
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	5			
Azienda nuova		8 punti			
Azienda nuova		2.000	2.000	2.000	2.000
Premio "unico" totale		24.000	28.000	36.000	40.000
Premio "misto" (conto capitale + abbuono interessi): al premio base di cui sopra (diversificato in base al tipo di beneficiario e alla formazione, ed eventualmente maggiorato delle quote aggiuntive) si somma un abbuono di interessi per un massimo di 15.000 30.000 euro.					

Modifica 24 Alla **Misura 112** - Insediamento di giovani agricoltori, (pag. 108) paragrafo **10) Tipo di aiuto**, Contributo in conto interessi (nel caso del premio "misto"), sono apportate le modifiche come segue:

L'importo massimo concesso come abbuono di interessi è fissato in euro 30.000 (ai sensi dell'Allegato 1 al reg. (CE) n. 1698/05 modificato dal reg. (CE) n. 74/09), attualizzati al momento dell'erogazione che avviene in un'unica soluzione alla stipula del mutuo. Il tasso di attualizzazione è il tasso di riferimento-attualizzazione previsto dall'Unione europea.

La percentuale di abbattimento del tasso di interesse può variare in base al capitale investito (rispettando i massimali ~~dei 15.000 euro~~ attualizzati), in base agli accordi tra beneficiario e istituto di credito e all'entità dell'investimento da realizzare; il tasso finale non potrà comunque essere inferiore all'1% annuo e rimane fisso per l'intero periodo del mutuo.

Il beneficiario dovrà esprimere la volontà di usufruire dell'abbuono di interessi nel piano aziendale indicando per quali investimenti è necessaria questa forma di finanziamento.

La durata massima del mutuo è fissata in anni 10 più 3 anni di pre-ammortamento. Le rate saranno semestrali posticipate.

Nel caso di premio misto, il premio totale massimo non può superare i 70.000 euro (insediamento singolo).

Nel caso di insediamento multiplo, è possibile erogare un numero di contributi in conto capitale proporzionale al numero di giovani agricoltori insediati, modulato in base alla tabella prima indicata, mentre il contributo in conto interessi è unico ed è pari a 30.000 euro per azienda. Per ogni azienda, nell'arco della programmazione e comunque di un quinquennio calcolato a decorrere da ciascun nuovo insediamento, non potrà essere erogato un numero di premi superiore a 2.

Per entrambe le formule di premio (premio "unico" e premio "misto"), l'erogazione del premio sarà proporzionata al grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano aziendale.

Modifica 25 Alla **Misura 113** - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli, (pag. 110) paragrafo 5) *Condizioni da garantire a cura del rilevataro*, al primo capoverso, è soppressa la frase seguente:

~~subentrare al cedente insediandosi come previsto dall'articolo 22 del Reg. (CE) 1698/2005;~~
e aggiungere alla fine del capitolo:

Ai fini dell'erogazione della maggiorazione spettante nel caso di cessione a giovani agricoltori:

- subentrare al cedente insediandosi come previsto dall'articolo 22 del Reg. (CE) 1698/2005;

Modifica 26 Alla **Misura 113** - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli,(pag. 111) paragrafo 8) *Durata dell'aiuto*, il primo capoverso è modificato come segue:

La durata complessiva del sostegno al prepensionamento è limitata ad un massimo di ~~45~~ 10 anni per il cedente e per il lavoratore agricolo. Essa non oltrepassa ~~il settantesimo~~ il sessantacinquesimo compleanno del cedente e la normale età di pensionamento del lavoratore.

Modifica 27 Alla **Misura 113** – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli,(pag. 112) paragrafo 11) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE*, è modificata la tabella come segue:

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13
di realizzazione	Numero di imprenditori agricoli prepensionati	16
	Numero di lavoratori agricoli prepensionati	5
	Numero di ettari resi disponibili	225
di risultato	Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,0 0,1
di impatto	Produttività del lavoro (€/UL)	105

Modifica 28 Alla **Misura 123** – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, (pag. 116) sono modificati i paragrafi 9), 11) e 14) come segue:

9) *Tipologia di aiuto*

Il contributo è erogato in conto capitale. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è concesso conformemente al regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

11) *Quadro finanziario complessivo*

Costo Totale previsto nel periodo 2007-2013: ~~4,06~~ 6,09 M€

14) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE*: l'indicatore di realizzazione 'Valore totale degli investimenti' è modificato da 3,9 a 6,1.

Modifica 29 Alla **Misura 132** - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, (pag.120) paragrafo 11) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE*, è modificata la tabella come segue:

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13
di realizzazione	Numero di imprese beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità alimentare	350
di risultato	Valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie (M€/anno)	40 10
di impatto	Crescita economica (M€)	0,48
	Produttività del lavoro (€/UI)	185

Modifica 30 Alla **Misura 133** - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, (pag. 124) paragrafo 12) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE*, è modificata la tabella come segue:

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13
di realizzazione	Numero di azioni finanziate	200
di risultato	Valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità (M€)	40 30
di impatto	Crescita economica (M€)	1,88
	Produttività del lavoro (€/UI)	730

Modifica 31 – Al capitolo 5.3.2 - Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, (pag. 125) l'elenco delle misure viene aggiornato come segue:

L'asse 2 prevede le seguenti misure cofinanziate:

Misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane”

Misura 213 “Indennità Natura 2000”

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”

Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”

Modifica 32 Alla **Misura 211** - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane, al termine del capitolo “**Aziende di Alpeggio**”, (pag. 129) il testo è modificato come segue:

~~I dati storici regionali, in gran parte sovrapponibili con quelli dell'intero arco alpino, affermano che, in media, ogni UBA* produttiva (vacche da latte) monticata utilizza, nei convenzionali 100 giorni di pascolo, circa 1,5 ettari di superficie, mentre da ogni UBA* improduttiva (vitelli e manzi) è mantenuta da una superficie compresa tra 0,5 a 1 ha.~~

~~Pertanto, Nella determinazione della superficie effettivamente utilizzata dalla pluralità di allevatori che occupano alpeggi per bestiame improduttivo e che sono sprovvisti di quota latte, durante la monticazione si ammettono a pagamento fino a 1,00 ha /UBA* 1,5 Ha per UBA* di bestiame produttivo e 0,5 ettari per quello improduttivo: in entrambi i casi . E' fatto salvo il carico animale massimo di cui all'Allegato 5, e il limite massimo di superficie ammessa a premio è fissato a 200 ettari (catastalmente esistono alpeggi con superfici maggiori, fino a 500 ettari, delle quali solo una parte sono utilizzabili a pascolo e a seconda del carico).~~

Modifica 33 Alla **Misura 211** - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane,(pag. 131) paragrafo 6) *Ammontare degli aiuti*, punto **Premi per le altre colture**, è modificata la tabella come segue:

Qualità colturale	Superficie	Premio ad Ha
Frutteto, Vigneto, Piccoli frutti, Orto, Patate, Piante aromatiche, Fiori, Serre, Uliveto e Vivai.	Tutta	800 EURO/ha
Cereali da granella	Tutta	600 EURO/ha
Frutta a guscio	Tutta	200 EURO/ha

Modifica 34 Alla **Misura 211** - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane,(pag. 132) paragrafo 8) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE*, è modificata la tabella come segue:

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13
di realizzazione	Numero di aziende beneficiarie in zone montane (aziende/anno)	3.200
	Superficie agricola beneficiaria (ha/anno)	51.000
di risultato	Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di:	
	➤ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	51.000
	➤ qualità dell'acqua	51.000
	➤ cambiamenti climatici	51.000
di impatto	➤ qualità del suolo	51.000
	Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
	Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento dello stato attuale

Modifica 35 – Inserimento nuova misura “Indennità Natura 2000” dopo pag 132

Misura 213 - Indennità Natura 2000

Titolo della misura: Indennità Natura 2000 e indennità legate alla Direttiva 2000/60/CE

Riferimento normativo: articolo 36 lettera a) punto (iii) e articolo 38 del Reg. (CE) n. 1698/2005; articoli 26, 48, 53 e punto 5.3.2.1.3 dell’Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/2006

Codice di classificazione UE: 213

1) Quadro logico della misura

Dalla analisi in termini di punti di forza e punti di debolezza del contesto territoriale ed ambientale valdostano sono emersi due fabbisogni specifici di intervento in termini di “biodiversità” (paragrafo 3.1.3.2), quali:

- conservare l’elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio, anche attraverso il rispetto delle misure di conservazione delle ZPS da parte degli agricoltori ivi operanti;
- conservare le aree agricole a gestione estensiva (prati-pascoli) che, pur garantendo l’approvvigionamento di foraggio, mantengono un buon grado di naturalità.

In applicazione delle Direttive europee 79/409/CEE e 43/92/CEE la Regione Valle d’Aosta ha individuato 5 ZPS e 28 SIC allo scopo di tutelare habitat e specie di flora e fauna selvatiche.

Come riportato al paragrafo 3.1.3.2, nel biennio 2008-2009 l’Autorità competente in materia di biodiversità, ovvero il Servizio Aree protette del Dipartimento risorse naturali dell’Assessorato agricoltura e risorse naturali, ha avviato lo studio del Piano di Gestione (PdG) dei siti Natura 2000 del Monte Bianco (siti ‘Ambienti glaciali del Monte Bianco, ‘Val Ferret’ e ‘Talweg della Val Ferret’), mentre sono in fase di predisposizione il PdG del Parco Nazionale del Gran Paradiso e in fase di aggiornamento quello del Parco Naturale del Mont Avic.

Sempre nel corso del 2008, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1087/08, ha approvato le ‘Misure di conservazione e le azioni di promozione e incentivazione’ da applicare in tutte le ZPS, ai sensi della legge regionale n. 8/07 e del Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

La misura è volta alla tutela e all’incremento della biodiversità a livello regionale ed in particolare negli ambienti agricoli.

2) Obiettivo generale della misura

Con la presente misura l’Amministrazione regionale intende corrispondere specifiche indennità in considerazione degli obblighi derivanti dalle Misure di Conservazione definiti dalla sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale (1087/08), finalizzati alla conservazione della biodiversità locale attraverso il mantenimento e/o ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e regionale. La presente scheda di misura sarà aggiornata ed integrata seguendo l’evoluzione dello stato di attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. In particolare, la scheda di misura potrà essere integrata a seguito dell’entrata in vigore dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e/o della revisione delle misure di conservazione regionali, al

fine di compensare in modo adeguato i costi e le perdite di reddito degli agricoltori che ricadono nelle zone interessate.

3) *Campo di applicazione e Azioni*

L'ambito operativo fa riferimento alle deliberazioni della Giunta regionale n. 654/06 e 4233/06, recanti l'approvazione dei siti della rete Natura 2000 in Valle d'Aosta, e alla deliberazione n. 1087/08 concernente le misure di conservazione e le azioni di promozione e incentivazione applicate in tutte le ZPS regionali, unitamente agli strumenti di indirizzo per la 'Valutazione di incidenza' (DGR 1815/07).

4) *Descrizione degli impegni*

Le Misure di Conservazione prevedono una serie di obblighi e divieti a carico dell'agricoltore; tra questi, ve ne sono alcuni che richiedono particolare impegno e che, pertanto, devono essere compensati dalla presente misura :

1. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, pozze di abbeverata, muretti a secco, accumuli da spietramento, siepi, filari alberati, canneti, sorgenti e boschetti, ad eccezione dell'eventuale periodica utilizzazione degli esemplari arborei ed arbustivi;
2. obbligo di regolamentare gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli.

Il divieto di cui al punto 1 ha l'obiettivo, non previsto dagli obblighi di Condizionalità nelle zone ordinarie, di mantenere il mantenimento sul territorio le strutture che fungono da corridoi ecologici tra ambienti e permettono quindi di garantire il mantenimento di adeguati flussi genetici tra le diverse popolazioni, offrono siti rifugio e di alimentazione per la fauna minore (insetti, rettili, anfibi, uccelli, micro mammiferi) ed ospitano specie floristiche caratteristiche con conseguente conservazione della biodiversità.

Nel paesaggio rurale tipico valdostano gli elementi naturali e seminaturali possono incidere anche per una percentuale elevata, pertanto l'agricoltore non può operare le tecniche colturali più appropriate (es. sistemazioni dei terreni, livellamenti, bonifiche in genere, ...). Si genera quindi un mancato reddito derivante sia dalla perdita di produzione potenziale sulle superfici che non possono essere lavorate, sia per i maggiori costi operativi derivanti da operazioni colturali più articolate.

L'obbligo di cui al punto 2 impone di non operare lo sfalcio lungo la sponda dei canali artificiali per l'irrigazione e/o canali collettori ai fini di salvaguardare la microfauna e l'avifauna esistente, soprattutto nel periodo della riproduzione (periodo di non utilizzo prima del 30 luglio e prima del 30 agosto).

Ne consegue che l'agricoltore deve adeguare la normale pratica colturale (es. sfalcio manuale anziché meccanico) ed il periodo di utilizzazione delle superfici prative (es. ritardo dell'affienagione nei periodi riproduttivi) alle disposizioni previste dalle Misure di Conservazione.

In linea generale, la microfauna e l'avifauna sono salvaguardate se lo sfalcio è operato dopo il 30 luglio, fino a 1200 metri, e dopo il 30 agosto oltre i 1200 metri: tali periodi non coincidono con quelli utili all'affienagione, per cui anche in questo caso si genera un mancato reddito derivante, da una parte, dalla mancata produzione di fieno (oltre ad uno certo stadio vegetativo le essenze floristiche assumono consistenza legnosa, non appetibile dagli animali) e, dall'altra, dalle operazioni aggiuntive che l'agricoltore deve compiere secondo tempi e modalità operative condizionati dai periodi di sfalcio sopra indicati.

5) *Requisiti minimi*

Gli aderenti alla Misura 213 sono vincolati al rispetto degli atti e delle norme previsti dalla Condizionalità, tra i quali rientrano i divieti e gli obblighi previsti dalle Misure di conservazione per la tutela delle ZPS della Valle d'Aosta approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1087 del 18 aprile 2008: nello specifico, tali obblighi/divieti sono compresi nell'ambito gli Atti A1 e A5.

6) *Beneficiari*

Agricoltori, singoli o associati.

7) *Ammontare degli aiuti*

L'indennità corrisposta ai beneficiari per il rispetto dei divieti e degli obblighi di cui al punto 4 è pari a 100 €/ha per le superfici foraggere e per i seminativi: tale indennità è giustificata dai calcoli giustificativi di cui all'Allegato 5 al PSR.

8) *Localizzazione*

La misura è applicabile nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

9) *Connessioni con altre misure*

La misura è strettamente connessa a tutte le altre misure dell'asse 2 che perseguono gli stessi obiettivi generali e specifici indicati al punto 1) della presente Misura, ed in particolare:

- con la Misura 211 (Indennità compensativa) per quanto attiene al mantenimento della tradizionale pratica agricola a salvaguardia del territorio e per la conservazione dell'elevato grado di naturalità da essa garantita (prati-pascoli di tipo estensivo);
- con la Misura 214 (Pagamenti agroambientali) in relazione a tutte le Azioni che perseguono gli obiettivi di conservazione della biodiversità;
- con la misura 215 (Pagamenti per il benessere animale) per quanto attiene alla protezione delle Razze autoctone (bovine ed ovi-caprine) e alla conservazione del patrimonio genetico;
- con la Misura 216 per tutti gli interventi volti alla conservazione o al ripristino degli habitat naturali;
- con la Misura 112 (Insediamento giovani agricoltori) per tutte le azioni volte ad aumentare la responsabilità ambientale dei neo-insediati;
- con la misura 132 (Partecipazione a sistemi di qualità) nell'incentivare l'introduzione di tecniche eco-sostenibili e, in particolare, dell'agricoltura biologica;
- con le Misure 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi) e 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) per tutti gli aspetti relativi alla conservazione del territorio montano che caratterizza la regione alpina.

10) *Criteri di selezione dei progetti*

Saranno adottati i seguenti criteri di preferenza (in ordine decrescente):

- superficie di habitat particolarmente sensibili interessata dal progetto (zone umide, stazioni floristiche di pregio, aree per lo svernamento e la riproduzione di specie sensibili, ecc.);
- produzione agricola biologica certificata.

11) *Quadro finanziario complessivo*

Costo Totale previsto nel periodo 2010-2013: 2,53 M€

Spesa pubblica totale prevista nel periodo 2010-2013: 2,53 M€

Quota di cofinanziamento comunitario prevista nel periodo 2010-2013: 1,898 M€

Partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è pari al 75%.

12) Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE e indicatori Health Check

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2010-13
di realizzazione	Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000	400
	Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000	10.000 Ha
di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	10.000 ha
di impatto	Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
	Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	10.000

Indicatori di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide	
Numero di aziende agricole beneficiarie	Superficie fisica
400	10.000 ha

Modifica 36 - Alla **Misura 214** - Pagamenti agroambientali sono modificati i punti 4) e 7), (pag. 135-136) come segue:

4) Beneficiari

Possono beneficiare dei premi gli agricoltori, singoli o associati, che rispettano i requisiti di accesso richiesti nella descrizione delle singole Azioni (vedi punto 12) seguente).

Non possono partecipare alla presente Misura gli agricoltori che aderiscono ai premi previsti dall'art. 69 del reg. (CE) n. 1782/03 a favore del settore delle carni bovine (vedi descrizione al paragrafo 5.2) e dell'agricoltura biologica.

Non possono partecipare all'Azione 4 'Salvaguardia delle razze in via di estinzione', di cui alla presente misura, gli agricoltori che aderiscono, per le stesse razze, ai premi per il settore dei bovini previsti dall'art. 68 del reg. (CE) n. 73/09, come descritto nella tabella di demarcazione riportata al capitolo 10, punto b) *Complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti (settori Allegato 1, reg. 1974/06)*.

7) Connessioni con altre misure

La misura è strettamente connessa a tutte le altre misure dell'asse 2 che perseguono gli stessi obiettivi generali e specifici indicati al punto 1) della presente Misura, ed in particolare:

- con la Misura 211 (Indennità compensativa) per quanto attiene al mantenimento della tradizionale pratica agricola a salvaguardia del territorio e per la conservazione dell'elevato grado di naturalità da essa garantita (prati-pascoli di tipo estensivo);

- con la misura 213 (Indennità Natura 2000) per quanto attiene all'obiettivo comune di preservare la biodiversità, soprattutto nelle aree ad elevato valore naturalistico, e la non conversione dei pascoli in altre colture;
- con la misura 215 (Pagamenti per il benessere animale) per quanto attiene alla protezione delle Razze autoctone (bovine ed ovi-caprine) e alla conservazione del patrimonio genetico;
- con la misura 216 (Investimenti non produttivi) per gli investimenti a ridotto impatto, effettuati dagli agricoltori, che concorrono al raggiungimento di simili obiettivi agroambientali;
- con la Misura 112 (Insediamento giovani agricoltori) per tutte le azioni volte ad aumentare la responsabilità ambientale dei neo-insediati;
- con la misura 132 (Partecipazione a sistemi di qualità) nell'incentivare l'introduzione di tecniche ecosostenibili e, in particolare, dell'agricoltura biologica;
- con le Misure 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi) e 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) per tutti gli aspetti relativi alla conservazione del territorio montano che caratterizza la regione alpina.

Modifica 37 La misura 214 'Pagamenti agroambientali' è modificata ai punti 9) e 11), (pag. 137) come segue:

9) Quadro finanziario complessivo

Il riepilogo del costo totale, della spesa pubblica e della quota di cofinanziamento del FEASR alla Misura, modificati a seguito dell'Health Check, sono riportati nella tabella seguente:

	Spesa pubblica	% cofinanziamento FEASR	Quota FEASR
Importo originario	28.733.020	44	12.642.528,80
Integrazione OCM vino + modulazione base	254.545	44	112.000,00
Costo totale 2007-2013	28.987.565	44	12.754.529

11) Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13 (ex ante)	Target 2007-13 (stabilizzati)
di realizzazione	Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari (aziende/anno)	2.400	2.400
	Superficie totale beneficiaria (ha/anno)	46.000	46.000
	Numero totale di contratti/anno	4.800	4.800
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha/anno)	34.000	41.000
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche (contratti/anno)	520	520

di risultato	Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di:		
	➤ qualità del territorio	34.000	41.000
	➤ qualità dell'acqua		41.000
	➤ cambiamenti climatici		41.000
di impatto	➤ biodiversità		41.000
	Inversione nella flessione della biodiversità (%)	2	2
	Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento	Mantenimento
	Miglioramento della qualità delle acque	Mantenimento	0,81 kg /ha
	Contrasto del cambiamento climatico	Mantenimento	Mantenimento

Modifica 38 - Alla **Misura 214** - Pagamenti agroambientali, capitolo **AZIONE 2. ALPICOLTURA**, (pag. 144) paragrafo *Descrizione degli interventi* Intervento: **GESTIONE AMBIENTALE DELLE SUPERFICI FORAGGERE DI ALPEGGIO**, è modificato, dopo il quarto capoverso, il seguente testo:

~~Data la pluralità di allevamenti che compongono l'alpeggio per il calcolo della superficie agraria utilizzata e della superficie foraggiera totale i pascoli estensivi sono presi in considerazione secondo un coefficiente (0,5 e 1) ettari per UBA* al pascolo. Nel caso di pascoli sfruttati in comune da una pluralità di allevatori il meccanismo di conversione di cui sopra si applica in rapporto alle UBA* al pascolo possedute da ciascuna azienda.~~

~~Pertanto, Nella determinazione della superficie effettivamente utilizzata dalla pluralità di allevatori che occupano alpeggi per bestiame improduttivo e che sono sprovvisti di quota latte, durante la monticazione si ammettono a pagamento fino a 1,00 ha /UBA* 1,5 Ha per UBA* di bestiame produttivo e 0,5 ettari per quello improduttivo: in entrambi i casi . E' fatto salvo il carico animale massimo di cui all'Allegato 5, e il limite massimo di superficie ammessa a premio è fissato a 200 ettari (catastalmente esistono alpeggi con superfici maggiori, fino a 500 ettari, delle quali solo una parte sono utilizzabili a pascolo e a seconda del carico).~~

Modifica 39 - Alla **Misura 214** - Pagamenti agroambientali, **AZIONE 5 AGRICOLTURA BIOLOGICA**, (pag. 150) paragrafo *Descrizione degli interventi* Intervento **AGRICOLTURA BIOLOGICA VEGETALE**, è aggiunto dopo l'ultimo capoverso il seguente testo:

Infine, allo scopo di uniformare il premio per le produzioni orticole a quelle per i piccoli frutti e per le altre colture minori, si ritiene opportuno un incremento del premio unitario da 300 €/ha a 400 €/ha, come descritto nella tabella seguente come opportunamente giustificato all'Allegato 5 al PSR.

Di conseguenza, è modificata la tabella riepilogativa del capitoletto *Intensità degli aiuti*

5. AGRICOLTURA BIOLOGICA	
AGRICOLTURA BIOLOGICA ZOOTECNICA	450 €/ha

AGRICOLTURA BIOLOGICA VEGETALE:	
PRODUZIONI VITICOLE E FRUTTICOLE BIOLOGICHE	900 €/ha
PRODUZIONE DI ERBE E PIANTE AROMATICHE E OFFICINALI BIOLOGICHE	400 €/ha
PRODUZIONE DI PICCOLI FRUTTI	400 €/ha
PRODUZIONI FORAGGERE BIOLOGICHE	350 €/ha
PRODUZIONI ORTICOLE BIOLOGICHE	300- 400 €/ha

Modifica 40 Viene aggiunta una nuova misura, la 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”(dopo pag.155).

Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi

Titolo della misura: Sostegno agli investimenti non produttivi
Riferimento normativo: articolo 36 lettera a) punto vi); e art. 41 del Regolamento CE 1698/2005
Codice di classificazione UE: 216

1) Quadro logico della misura

Dalla analisi in termini di punti di forza e punti di debolezza del contesto territoriale ed ambientale valdostano è emerso un fabbisogno specifico di intervento in termini di “biodiversità” (paragrafo 3.1.3.2), ovvero “conservare l’elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio, anche attraverso il rispetto delle misure di conservazione delle ZPS da parte degli agricoltori ivi operanti”.

A tal fine, nel corso del 2008 la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1087/08, ha approvato le ‘Misure di conservazione e le azioni di promozione e incentivazione’ da applicare in tutte le ZPS, ai sensi della legge regionale n. 8/07 e del Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007. Inoltre, l’Autorità regionale competente in materia di biodiversità ha avviato lo studio del Piano di Gestione (PdG) dei siti Natura 2000 del Monte Bianco (siti ‘Ambienti glaciali del Monte Bianco, ‘Val Ferret’ e ‘Talweg della Val Ferret’), mentre sono in fase di predisposizione il PdG del Parco Nazionale del Gran Paradiso e in fase di aggiornamento quello del Parco Naturale del Mont Avic.

La presente misura è in connessione e completa il quadro degli interventi previsti dalla misura 213 ‘Indennità Natura 2000’ e dalla misura 214 ‘Pagamenti agroambientali’.

2) Obiettivi della misura

La misura intende sostenere investimenti aziendali materiali di tipo non produttivo, connessi ad obiettivi agroambientali quali la conservazione della biodiversità o tesi alla valorizzazione in termini di pubblica utilità dei siti Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale, Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- a. favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica;
- b. sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell’ecosistema agrario;

- c. valorizzare e tutelare la biodiversità;
- d. incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni;
- e. miglioramento del grado di connettività ambientale della matrice agricola.
- f. mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio attraverso l'adeguamento delle risorse agricole alle necessità specifiche della fauna stessa;
- g. favorire la fruizione delle aree agricole di elevata pregio naturalistico.

3) *Beneficiari*

Agricoltori, singoli o associati.

4) *Descrizione degli interventi*

Gli interventi ammissibili a contributo sono:

- installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chirotteri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze;
- limitatamente ai siti Natura 2000, creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi ed invertebrati;
- acquisto di dispositivi di involo (barre di involo, diffusori ad ultrasuoni) da applicare alle barre falcianti. In ogni caso, il costo ammissibile sarà rappresentato dalla spesa riconducibile direttamente ed esclusivamente ai dispositivi di involo (p.e. nel caso di acquisto di barre falcianti già integrate con dispositivi di involo).

5) *Requisiti minimi*

Gli aderenti alla Misura 216 sono vincolati al rispetto degli atti e delle norme previsti dalla Condizionalità, tra i quali rientrano i divieti e gli obblighi previsti dalle Misure di conservazione per la tutela delle ZPS della Valle d'Aosta approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1087 del 18 aprile 2008: nello specifico, tali obblighi/divieti sono compresi nell'ambito gli Atti A1 e A5.

6) *Connessioni con altre misure*

La misura è strettamente connessa a tutte le altre misure dell'asse 2 che perseguono gli stessi obiettivi generali e specifici indicati ai punti 1) e 2) della presente Misura, ed in particolare:

- con la Misura 213 (Indennità Natura 2000) per tutti gli aspetti di tutela e conservazione della biodiversità, in particolare nei siti Natura 2000 e in quelli ad alto pregio naturalistico;
- con la Misura 214 (Pagamenti agroambientali) in relazione a tutte le Azioni che perseguono gli obiettivi di conservazione della biodiversità.

7) *Localizzazione*

La misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

8) *Criteri di selezione dei progetti*

Sarà data priorità alle aziende operanti all'interno di siti Natura 2000 e, secondariamente, alle aziende operanti su terreni con presenza documentata di habitat e specie di flora e di fauna di particolare interesse conservazionistico.

9) *Intensità dell'aiuto*

Il contributo per la realizzazione degli investimenti di cui al punto 4) è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

10) *Quadro finanziario complessivo*

Costo Totale previsto nel periodo 2010-2013: 0,56 M€

Spesa pubblica totale prevista nel periodo 2010-2013: 0,56 M€

Quota di cofinanziamento comunitario prevista nel periodo 2010-2013: 0,42 M€

Partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è pari al 75%.

11) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE e per l'Health Check*

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13
di realizzazione	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	200
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,56
di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	155
di impatto	Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
	Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	155

Indicatore di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide	
Numero di aziende agricole beneficiarie	Volume totale degli investimenti (Meuro)
200	0,56

Modifica 41

Alla **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole,(pag. 157) paragrafo 1) *Quadro logico della misura*, al primo capoverso, sono cancellati il numero 4 ed il termine “agricole” nella seguente frase: una costante diminuzione della aziende agricole, che interessa principalmente le aziende agricole di dimensioni ridotte;

Inoltre, il terzo capoverso è modificato come segue:

“pertanto, anche in risposta alla sfida ambientale relativa alle energie rinnovabili, di cui all’art. 16-bis, comma 1, lettera b), del reg. (CE) n. 1698/05, si ritiene necessario attivare la Misura 311”

Modifica 42

Alla **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole,(pag. 158) paragrafo 3) *Campo di applicazione ed azioni*, il punto d) è modificato come segue:

d) realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, elettrica e/o termica ~~prevalentemente destinati alla vendita a terzi~~, mediante l'utilizzo di biomasse agricole e/o forestali. In entrambi i casi l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è prevalentemente destinata alla rete energetica nazionale, ovvero al mercato libero. Nel caso di produzione di energia rinnovabile da biomasse è necessario assicurare un effetto ambientale positivo (utilizzo di biomasse di origine locale). La potenza degli impianti non dovrà superare 1MW.

Modifica 43 Alla **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole,(pag. 159) paragrafo 6) *Intensità dell'aiuto*, il primo capoverso è modificato come segue:

Contributo in conto capitale pari al 50% delle spese previste per le azioni di cui alle lettere a), b) e c) del precedente punto 3), ~~elevabile al 60% per i giovani agricoltori~~; tale percentuale è elevata al 60% del costo ammissibile per le tipologie di investimento in energie rinnovabili di cui alla lettera d) del precedente punto 3), conformemente all'art. 16-bis, comma 2, del reg. (CE) n. 1698/05 (modificato dal reg. (CE) n. 74/09). Nel caso in cui il beneficiario, unitamente al contributo di cui alla presente misura, faccia richiesta delle agevolazioni nazionali afferenti al "conto energia", il contributo massimo concedibile è pari al 20%: in tal modo, l'intensità di aiuto complessiva, quale somma fra il contributo della presente misura e il conto energia, ammonta al 40% e risulta pertanto conforme ai limiti minimi e massimi previsti dal Regolamento 1698/2005.

La concessione di tali contributi non è cumulabile con altre forme di sostegno alla realizzazione dell'impianto e/o all'acquisto di materiali e dotazioni.

Modifica 44 Alla **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole,(pag.159) paragrafo 7) *Modalità di erogazione degli aiuti*, il capoverso è modificato come segue:

Gli aiuti potranno essere erogati sotto forma di anticipi pari ad un massimo del 20% del totale. In applicazione dell'art. 56, paragrafo 2, primo comma del reg. (CE) n. 1974/06 (modificato dal reg. 363/09), per gli investimenti per i quali la decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, l'importo degli anticipi può essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento. Per i privati l'anticipo sarà erogato a condizione che venga emessa fideiussione bancaria o assicurativa. Le erogazioni successive saranno effettuate alla presentazione degli stati di avanzamento e del collaudo o stato finale dei progetti.

Modifica 45 Alla **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole,(pag. 159) paragrafo 9) *Quadro finanziario complessivo*, è modificato come segue:

Il tasso di cofinanziamento comunitario FEASR è pari al 44% per gli investimenti di cui al punto 3, lettere a), b) e c).

Per gli investimenti relativi ai pannelli fotovoltaici (punto 3, lettera d), riconducibili alla nuova sfida "Energie rinnovabili" dell'Health Check, il contributo comunitario è elevato al 75%. Pertanto, il quadro finanziario relativo a questa operazione risulta:

Costo Totale previsto nel periodo 2007-2013: 4,36 M€

Spesa pubblica totale prevista nel periodo 2007-2013: 2,40 M€

Quota di cofinanziamento comunitario prevista nel periodo 2010-2013: 1,80 M€

In sintesi, il quadro finanziario complessivo (ordinario + health check) della misura 311 risulta:

Costo totale (ordinario + health check): 9,96 M€

Spesa pubblica totale (ordinario + health check): 5,48 M€

Quota di cofinanziamento comunitario periodo 2010-13 ordinario + health check): 3,15 M€

Modifica 46 Alla **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole, (pag. 160) la tabella del paragrafo 10) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni UE e per l'Health Check*, è sostituita dalla seguente:

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13 (pre Health Check)	Target 2007-13 (post Health Check)
di realizzazione	Numero di beneficiari	50	70
	Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	10
di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,25	0,46
	Quantità totale di posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	20	20
di impatto	Crescita economica (M€)	2,4	4,4
	Creazione di posti di lavoro (UL)	90	90

Inoltre, è aggiunta la seguente tabella:

Indicatore di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide	
Numero di aziende agricole beneficiarie	Volume totale degli investimenti (Meuro)
20	4,36

Modifica 47 Alla **Misura 312** - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, (pag. 161) paragrafo 3) *Campo di applicazione ed azioni*, il punto c) è modificato come segue:

- a) spese ~~generali~~ di gestione e tecniche connesse agli investimenti sopra riportati.

Le spese di gestione per l'avvio dell'attività di cui al punto c) possono essere riconosciute, esclusivamente nei primi 12 mesi, alle imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti, noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività imprenditoriale; l'importo di spesa ammessa riconosciuto non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate. Tra le spese di gestione non sono comprese in ogni caso le spese per il personale.

Modifica 48 Alla **Misura 313** - Incentivazione di attività turistiche, (pag. 167) paragrafo 11) *Quantificazione degli obiettivi per gli indicatori comuni*, è modificata la tabella come segue:

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-13
di realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20
	Volume totale degli investimenti (M€)	4,6

di risultato	Incremento del numero di visite	3.000 2.800
	Quantità totale di posti di lavoro creati	20
	Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,35
di impatto	Crescita economica (M€)	1,8
	Creazione di posti di lavoro (UL)	70

Modifica 49 Alla **Misura 321** - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, (pag. 170) paragrafo 7) *Beneficiari*, è modificato come segue:

- soggetti pubblici (Comuni in forma singola o associata, Comunità Montane) per le azioni 3.a), 3.b), 3.c), ~~3.d)~~, ~~3.e)~~.

Modifica 50 Alla **Misura 322** - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali, (pag. 172) paragrafo 7) *Modalità di erogazione degli aiuti*, il primo capoverso è modificato come segue:

Sono consentiti anticipi sugli investimenti pari ad un massimo del 20% del totale in favore di privati, comuni o enti di diritto pubblico. In applicazione dell'art. 56, paragrafo 2, primo comma del reg. (CE) n. 1974/06 (modificato dal reg. 363/09), per gli investimenti per i quali la decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, l'importo degli anticipi può essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Modifica 51 Alla **Misura 413** – Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, (pag. 186) paragrafo 5) *Intensità dell'aiuto*, è aggiunto il seguente testo:

I Gruppi di Azione Locale, per affrontare i costi di gestione, possono chiedere al competente organismo pagatore, il versamento di un anticipo nelle modalità e nei limiti previsti dai regolamenti in applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Modifica 52 Alla **Misura 431** - Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio, (pag. 191) paragrafo 3) *Campo di applicazione ed azioni*, al terzo capoverso, è sostituito “misura 341” con “misura 331”.

Inoltre, dopo l'ultimo capoverso, è aggiunto il seguente testo:

I Gruppi di Azione Locale, per affrontare i costi di gestione, possono chiedere al competente organismo pagatore, il versamento di un anticipo nelle modalità e nei limiti previsti dai regolamenti in applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005: si specifica che l'anticipo del 20% si riferisce esclusivamente ai costi di gestione dei Gruppi di Azione Locale.

Inoltre al paragrafo 5) *Partecipazione finanziaria FEASR*, è aggiunta la parola “almeno”:

Spesa pubblica totale prevista nel periodo 2007-2013: 1,11 M€ di cui almeno 0,31 M€ destinati all'acquisizione di competenze e animazione.

Modifica 53 - Al capitolo 5.3.6 – *Elenco dei tipi di operazioni di cui all'art. 16-bis, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/05, nei limiti degli importi di cui all'art. 69, paragrafo 5 bis, del medesimo regolamento*, è modificata la tabella come segue: (dopo pag 194 prima del Piano finanziario)

5.3.6 – Elenco dei tipi di operazioni di cui all’art. 16-bis, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/05, nei limiti degli importi di cui all’art. 69, paragrafo 5 bis, del medesimo regolamento.

Asse/misura	Tipo di operazione	Effetti potenziali	Tipo di operazione “esistente” o “nuova”	Riferimento alla descrizione del tipo di operazione nel PSR	Numero di aziende agricole beneficiarie	Superficie fisica (ha)	Volume totale degli investimenti (Meuro)
Asse 2 Misura 213	Creazione e gestione di biotopi/habitat all’interno e al di fuori di siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete dei biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protetta	nuova	Indennità Natura 2000	400	10.000	-
Asse 2 Misura 216			nuova	Investimenti non produttivi in aziende agricole	200	-	0,56
Asse 3 Misura 311	Impianti/infrastrutture per energia rinnovabili da biomassa e da altra fonte di energia rinnovabile	Sostituzione dei combustibili fossili	nuova	Diversificazione e in attività non agricole	20	-	4,36

Modifica 54 - Al titolo 6. PIANO FINANZIARIO,(pag.195-196) sono apportate le seguente modifiche:

6.1 – Partecipazione annua del FEASR (in euro)

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-13
PSR importo originario	7.656.000	7.611.000	7.383.000	7.485.000	7.404.000	7.369.000	7.313.000	52.221.000
OCM Vino	0	0	1000	1.000	1.000	1.000	0	4.000
Modulazione Base	0	0	12.000	19.000	26.000	26.000	25.000	108.000
Totale risorse ordinarie	7.656.000	7.611.000	7.396.000	7.505.000	7.431.000	7.396.000	7.338.000	52.333.000
Health check (HC)	0	0	0	586.000	748.000	975.000	1.223.000	3.532.000
Banda larga (BL)	0	0	345.000	241.000	0	0	0	586.000
Totale HC+BL (art. 69, § 5-bis reg. CE 1698/05)	0	0	345.000	827.000	748.000	975.000	1.223.000	4.118.000
Totale generale	7.656.000	7.611.000	7.741.000	8.332.000	8.179.000	8.371.000	8.561.000	56.451.000

6.2 - Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

Asse	Partecipazione pubblica		
	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR
Asse 1	12.065.332	44	5.308.746
Asse 2:			
Importo originario	82.385.805	44	36.249.754
OCM-vino e Modulazione base	254.545	44	112.000
Totale Asse 2	82.640.350	44,00	36.361.754
Asse 3	12.323.864	44,00	5.422.500
Asse 4	8.875.000	44,00	3.905.000
Assistenza Tecnica	3.034.091	44,00	1.335.000
Totale	118.938.637	44,00	52.333.000

6.2 bis- Risorse aggiuntive per operazioni Health Check (art. 69, § 5-bis, del reg. CE 1698/05) - Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

Asse	Partecipazione pubblica		
	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR
Asse 1	-	-	-
Asse 2	3.090.667	75	2.318.000
Asse 3	2.400.000	75	1.800.000
Asse 4	-	-	-
Assistenza Tecnica	-	-	-
Totale	5.490.667	75	4.118.000

6.3 – Bilancio indicativo relativo alle operazioni di cui all'art. 16-bis del reg. (CE) n. 1698/05 (art. 16-bis, paragrafo 3, lettera b), nei limiti degli importi aggiuntivi ai sensi dell'art. 69, § 5-bis, del reg. CE 1698/05

Asse/Misura	Spesa pubblica 2010-2013 (euro)	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR 2010-2013 (euro)
Asse 2 – AMBIENTE			
Misura 213 - Indennità Natura 2000 Priorità d) Biodiversità	2.530.667	75	1.898.000
Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi Priorità d) Biodiversità	560.000	75	420.000
Totale HC Asse 2	3.090.667	75	2.318.000
Asse 3 – QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE			
Misura 311 Diversificazione in attività non agricole Priorità b): Energie rinnovabili	2.400.000	75	1.800.000
Totale HC Asse 3	2.400.000	75	1.800.000
Totale HC 2010-2013	5.490.667	75	4.118.000

7. Ripartizione indicativa per Misura di Sviluppo Rurale (in EURO, per l'intero periodo) comprensivo degli importi aggiuntivi ai sensi dell'art. 69, § 5-bis, del reg. CE 1698/05

Assi/Misure	Importo Comunitario	Importo Nazionale	Totale	Importo Privati	Costo Totale
	(a)	(b)	(c=a+b)	(d)	(e=c+d)
Asse I - Competitività					
112-Avvio di giovani agricoltori	2.118.471	2.696.236	4.814.707	0	4.814.707
113-Prepensionamento	273.800	348.473	622.273	0	622.273
123-Aggiungere valore ai prodotti della silvicoltura	1.071.475	1.363.695	2.435.170	3.652.755	6.087.925
132-Partecipazione agric. a programmi di qualità alimentare	495.000	630.000	1.125.000	0	1.125.000
133-Attività di informazione e promozione	1.350.000	1.718.182	3.068.182	1.314.935	4.383.117
Totale Asse I	5.308.746	6.756.586	12.065.332	4.967.690	17.033.022
Asse I – Ambiente					
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	19.666.927	23.923.465	43.590.392	0	43.590.392
213-Pagamenti Natura 2000	1.898.000	2.308.787	4.206.787	0	4.206.787
214-Pagamenti agroambientali	12.754.529	15.515.008	28.269.537	0	28.269.537
215-Pagamenti per il benessere degli animali	3.940.298	4.793.102	8.733.400	0	8.733.400
216-Investimenti non produttivi	420.000	510.901	930.901	0	930.901
Totale Asse II	38.679.754	47.051.263	85.731.017	-	85.731.017
Asse I – Qualità della vita e diversificazione					
311-Diversificazione con attività non agricole	3.155.000	3.276.816	6.431.816	4.483.264	10.915.080
313-Promozione delle attività connesse al turismo	1.856.500	1.928.180	3.784.680	0	3.784.680
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	2.211.000	2.296.368	4.507.368	0	4.507.368
Totale Asse III	7.222.500	7.501.364	14.723.864	4.483.264	19.207.128
Asse I – Leader					
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	3.015.000	3.837.273	6.852.273	2.242.500	9.094.773
421-Attuare progetti di cooperazione	400.000	509.091	909.091	0	909.091
431-Gestione dei Gruppi azione locale, acquis. capacità e..	490.000	623.636	1.113.636	0	1.113.636
Totale Asse IV	3.905.000	4.970.000	8.875.000	2.242.500	11.117.500
511-Assistenza tecnica	1.335.000	1.699.091	3.034.091	0	3.034.091
Totale Assistenza tecnica	1.335.000	1.699.091	3.034.091	0	3.034.091
Totale generale	56.451.000	67.978.304	124.429.304	11.693.454	136.122.758

Nota: La presente tabella è da ritenersi indicativa in quanto la procedura informatica Monit2007, utilizzata per l'invio delle proposte di Programma applica, nei confronti degli Assi interessati dall'Health Check (Assi 1 e 3), un tasso di partecipazione FEASR risultante dalla media ponderata fra il tasso FEASR originario (44%) e quello per le operazioni Health Check (75%): nello specifico, alle misure dell'Asse 2 è applicato un tasso medio FEASR pari al 45,12%, mentre alle misure dell'Asse 3 il tasso medio applicato è del 49,05%. Inevitabilmente, l'applicazione dei suddetti tassi medi genera alcune anomalie nei confronti degli importi di misura e generali, che non coincidono con quelli effettivamente calcolati dall'Autorità di Gestione applicando correttamente le percentuali di partecipazione FEASR alle singole misure interessate, o meno, dall'Health Check.

Modifica 55

Al capitolo 10.1 - *Giudizio sulla complementarietà con le attività, le politiche e le priorità della Comunità, in particolare con gli obiettivi della coesione economica e sociale, con quelli del Fondo europeo per la pesca e con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/06, (pag. 201) al paragrafo b) Complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti (settori Allegato I, reg. 1974/06), il terzo capoverso relativo all'OCM Vino è modificato come segue:*

OCM Vino (~~titolo II, capo III, del regolamento (CE) n. 1493/1999~~): ~~il capo III è specifico per le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti che, dall'entrata in vigore del reg. 1493/99, (regolamenti (CE) 479/08, 555/09) le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti previste dall'OCM non sono mai state applicate in Valle d'Aosta.~~

A seguire, è inserito un capoverso relativo all'OCM Ortofrutta, come segue:

OCM-Ortofrutta – Il Regolamento (CE) n. 1182/2007, applicabile dal 1° gennaio 2008, ha modificato il regime precedente (Regolamento (CE) n. 2200/96) per potenziare la competitività e l'orientamento al mercato, ridurre le fluttuazioni per crisi di mercato del reddito dei produttori ortofrutticoli, aumentare i consumi comunitari e proseguire le attività per la salvaguardia e la protezione dell'ambiente.

In seguito, il Consiglio ha approvato il Regolamento (CE) n. 1234/2007 nel quale sono confluite le norme del reg. (CE) n. 1182/07, il quale è stato definitivamente abrogato dal reg. (CE) n. 361/2008 (con decorrenza dal 1° luglio 2008).

L'Italia ha disciplinato gli aspetti demandati dall'UE con il decreto ministeriale n. 166 del 28 marzo 2008 che fissa le procedure per il riconoscimento e il controllo di funzionamento delle organizzazioni di produttori (OP) e delle associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) nel settore ortofrutticolo. Tale decreto è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2009 (art. 2 del D.M. 3417 del 25 settembre 2008) in quanto sono state adottate la strategia nazionale e la disciplina ambientale per il periodo 2009-2013.

Inoltre con circolare ministeriale n. 3684 del 2 ottobre 2008 sono stati stabiliti:

- i criteri relativi al riconoscimento e al controllo delle OP/AOP (in abrogazione al sopra richiamato D.M. 166/2008);
- le disposizioni nazionali per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi;
- le misure di prevenzione e gestione delle crisi previste negli stessi.

Il D.M. 167 del 28 marzo 2008 ha definito, per l'anno 2008, le modalità di applicazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi quali il ritiro dal mercato, la raccolta prima della maturazione o mancata raccolta degli ortofrutticoli, l'assicurazione del raccolto e la promozione e comunicazione.

Si deve tuttavia ricordare che nella Regione Valle d'Aosta non sono presenti OP ai sensi dell'OCM ortofrutta, ma si rileva che una Cooperativa frutticola valdostana aderisce ad un'OP piemontese (ne sono coinvolti 189 frutticoltori) e che 13 frutticoltori aderiscono singolarmente ad una OP calabrese. Peraltro, a seguito di una richiesta formale inviata dall'AdG alle due OP interessate (nel mese di luglio 2009), non risulta alcun premio erogato nel 2008 a favore dei 202 frutticoltori coinvolti, e che l'unico intervento finanziario è stato effettuato dall'OP piemontese e riguarda il rimborso di alcune spese di gestione della suddetta Cooperativa (abbattimento parziale delle spese della direzione).

Pertanto l’Autorità di Gestione conferma che sia gli interventi strutturali (a favore delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione) che i premi eventualmente concessi dalla suddetta OP nell’ambito del proprio Piano Operativo (rinnovamento varietale, potatura verde e diradamento manuale, rispetto del disciplinare di produzione, utilizzo di insetti utili e lotta per confusione, taratura degli atomizzatori) non sono in alcun modo previsti dalle Misure del presente Programma.

In ogni altra eventualità, saranno rispettati i seguenti criteri di demarcazione indicati dal PSN:

- per quanto concerne le misure agroambientali o singoli impegni di tipo agroambientale, queste sono finanziate esclusivamente dal PSR; le OP/AOP possono agire nel settore ambientale solo nel caso di compensazioni diverse da quelle previste dalle misure del PSR;
- per i produttori soci delle OP che intendono partecipare alle misure agroambientali del PSR dovranno essere previsti appropriati criteri di priorità di accesso a tali misure, a condizione che vengano rispettati gli obiettivi ambientali e territoriali dei PSR;
- in relazione alla produzione integrata, indipendentemente dallo strumento finanziario prescelto, si fa sempre riferimento agli impegni previsti dai disciplinari regionali redatti in conformità alle linee guida nazionali sulla produzione integrata.

Inoltre, il sesto capoverso “Apicoltura” è modificato come segue:

~~Apicoltura (articolo 2 del regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio): le misure cofinanziate del PSR non interessano direttamente il settore apicolo, quindi non si configurano sovrapposizioni di interventi con il regolamento suddetto. (Reg. CE 1234/07): i soli interventi realizzati attraverso questo strumento riguardando la formazione professionale, l’acquisto arnie e l’acquisto di presidi. Pertanto, l’Amministrazione regionale interviene a sostegno degli investimenti aziendali, della consulenza e della promozione attraverso la sopra ricordata LR 32/07 .~~

Infine, al termine del paragrafo è aggiunta la seguente tabella:

Demarcazione con l’articolo 68 del reg. (CE) n. 73/09

Decreto Ministeriale del 29/07/2009 Applicazione dell’articolo 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009		Possibile sovrapposizione con misure/azioni del PSR	Criteri di demarcazione
Settore Bovino	Premio a vitello nato da vacche nutrici primipare iscritte ai Libri genealogici e registri anagrafici.	<u>Misura 214 (*)</u> : Azione 4) Salvaguardia razze in via di estinzione	I beneficiari dell’aiuto a titolo dell’articolo 68 non possono beneficiare dell’azione 4 della misura 214 del PSR relativa alle razze minacciate di estinzione (per le stesse razze) o viceversa.
	Premio a vitello nato da vacche nutrici pluripare iscritte ai Libri genealogici e registri anagrafici.		
	Premio ai bovini in età compresa tra 12 e 24 mesi: (permanenza minima di 7 mesi in allevamento prima della macellazione) a) etichettatura facoltativa ex Reg. (CE) 1760/00; b1) DOP/IGP Reg. (CE) 510/2006; b2) Sistemi di qualità riconosciuti dallo stato membro.	<u>Misura 132 (**)</u>	I beneficiari dell’aiuto a titolo dell’articolo 68 non possono beneficiare della misura 132 del PSR per lo stesso prodotto o viceversa.

Settore Ovi-caprino	Sostegno all'acquisto e alla detenzione di montoni riproduttori, geneticamente selezionati, iscritti ai Libri genealogici e ai registri anagrafici.	<u>Misura 132 (**)</u>	I beneficiari dell'aiuto a titolo dell'articolo 68 non possono beneficiare della misura 132 del PSR per lo stesso prodotto o viceversa.
	Sostegno alla produzione e commercializzazione di agnelli e capretti aderenti a sistemi di qualità DOP, IGP o sistemi di qualità riconosciuti.	<u>Misura 132 (**)</u>	

(*) - Nella misura in cui non si tratta di un aiuto articolo 68 legato ad un regime privato o nazionale di qualità nel rispetto dell'articolo 22 § 2 del regolamento CE) n. 1974/2006, conformemente al disposto di cui all'articolo 7 b) del regolamento (CE) n. 639/2009 e l'aiuto è concesso solo in funzione di alcune razze

(**) - Se il sistema di qualità Nazionale e/o DOP/IGP riguarda produzioni sostenute anche nell'ambito della misura 132 del PSR